



**BILANCIO SOCIALE
DELL'AZIENDA TERRITORIALE
PER I SERVIZI ALLA PERSONA**

Anno 2022

2022: LEPS E PROGRAMMAZIONE SOCIALE

Il presente bilancio sociale è redatto al fine di indicare le attività svolte dall'Azienda territoriale nell'esercizio 2022: ha la finalità di evidenziare, al di là delle indicazioni economiche per le quali si rinvia al conto consuntivo, i servizi che l'Azienda territoriale ha svolto per i comuni dell'Ambito territoriale della Bassa Bresciana Centrale.

Rispetto all'emergenza sanitaria COVID-19, l'anno 2022 avvicina i servizi alla loro condizione di normalità per quanto concerne le modalità di erogazione. Sono riprese ad esempio le esperienze di vita autonoma sostenute dal programma Dopo di Noi e anche le attività aggregative rivolte ai ragazzi e alle famiglie del nostro territorio sono state organizzate in presenza.

Il 2022 è sicuramente l'anno dell'attuazione dei LEPS contenuti dapprima nella legge di bilancio 234/2021 e nei diversi documenti di programmazione nazionale e regionale. I diversi programmi attuati dall'Ambito hanno messo al centro gli obiettivi di attuazione dei LEPS anche in occasione del programma PNRR Missione 5.¹

IL QUADRO GENERALE

L'articolo 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede che i Comuni associati, negli Ambiti territoriali, a tutela dei diritti della popolazione, provvedono a definire il Piano di Zona, adottato attraverso l'accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000. L'Ambito Territoriale Sociale rappresenta, pertanto, la sede principale della programmazione locale, della progettazione, concertazione e coordinamento degli interventi e dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale. I Comuni di dimensioni medie e/o grandi, come individuati dalle singole Regioni, provvedono a definire il Piano di zona su scala comunale, realizzando così un Ambito territoriale monocomunale.

L'articolo 6 della citata legge 328/2000 evidenzia il ruolo dei Comuni quali titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale, funzioni esercitate dai Comuni tramite l'adozione sul piano territoriale degli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa e al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dalla legge 142/1990, ora decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. In tale contesto, sono elencate, dallo stesso articolo 6, le attività in capo ai Comuni da svolgere nei Piani di Zona, tra le quali:

- a) programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione;
- b) autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale a gestione pubblica o dei soggetti del Terzo Settore.

Inizialmente, i Comuni hanno considerato l'accordo di programma come la modalità di esercizio delle funzioni previste nel Piano di Zona. La necessità di una gestione più strutturata degli interventi e dei servizi, anche a fronte del trasferimento di alcune funzioni dalle Regioni e dalla Province ai Comuni, e di una risposta alle istanze dei cittadini improntata a criteri di efficacia e di efficienza, ha comportato la scelta di altre forme gestionali, previste dal citato D. Lgs. 267/2000, ferme restando in capo ai Comuni le funzioni di programmazione, progettazione, concertazione e coordinamento del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali. Il D. Lgs. 267/2000 prevede il ricorso a più forme associative, ma con specificità differenti. Assume particolare rilievo, tra queste, la natura delle forme

¹ Con l'approvazione della legge di bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234, commi 159-171) il Parlamento ha provveduto a definire il contenuto dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) e ad individuare gli ambiti territoriali sociali (ATS) quale dimensione territoriale e organizzativa necessaria in cui programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al raggiungimento dei LEPS, nonché a garantire la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'offerta integrata dei LEPS sul territorio, concorrendo al contempo alla piena attuazione degli interventi previsti dal PNRR nell'ambito delle politiche per l'inclusione e la coesione sociale. Più in particolare il comma 159 della legge 234/2021 chiarisce che i LEPS sono costituiti dagli interventi, dai servizi, dalle attività e dalle prestazioni integrate che la Repubblica assicura con carattere di universalità su tutto il territorio nazionale per garantire qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità. Il carattere di universalità dei LEPS e dunque la loro uniforme diffusione sul territorio nazionale, viene agganciata ai principi e ai criteri indicati negli articoli 1 e 2 della legge quadro n. 328 del 2000 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

associative, ovvero se titolare anche delle funzioni proprie dei Comuni da questi trasferite oppure se ente strumentale del Comune che mantiene la titolarità delle funzioni. In generale è possibile individuare nelle forme associative due 'momenti' distinti ma completamente connessi e integrati tra loro: un "momento di governo congiunto" (o di governance), e un "momento realizzativo". Il primo momento di governo congiunto (o di governance) riguarda lo svolgimento associato dei tre passaggi che restano necessariamente in carico all'ente titolare: la definizione degli obiettivi programmati; l'allocazione delle risorse ritenute necessarie per il raggiungimento degli obiettivi; le linee che regolamentano l'attuazione dei contenuti in cui si concretizza la funzione fondamentale. Nelle forme associate questi tre passaggi devono essere svolti nel rapporto tra gli organismi associativi e i singoli consigli comunali, ad eccezione dell'Ente Unione che ha un proprio consiglio. Il secondo momento realizzativo riguarda l'attuazione degli obiettivi condivisi dall'organismo di governo congiunto, secondo la programmazione e la regolazione definita. In relazione alle scelte e alle disposizioni dell'organismo di governo congiunto, il soggetto individuato per la realizzazione pone in essere le azioni organizzative, amministrative, contabili e operative necessarie e adeguate, perseguendo gli indispensabili obiettivi di efficienza ed efficacia. In ogni caso, deve essere mantenuto in capo ai Comuni un potere di indirizzo politico e di controllo diretto ed importante. La gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali è stata introdotta nel nostro ordinamento con il fine di favorire il superamento delle difficoltà legate alla frammentazione dei Comuni (con particolare riferimento a quelli di minore dimensione demografica) e di promuovere una razionalizzazione della spesa e il conseguimento di una maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi. Nell'ambito della realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete alle Regioni (art. 8 legge 328/2000) la determinazione degli ambiti territoriali, delle modalità e degli strumenti per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete, considerando la possibilità di prevedere forme di incentivi a favore dell'esercizio associato delle funzioni sociali in ambiti territoriali.

L'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona – Bassa Bresciana Centrale è stata costituita in data 11.02.2008, con atto n. 93237/29134 di repertorio presso il notaio Francesco Lesandrelli di Ghedi e che l'iscrizione al Registro imprese della CCIAA di Brescia è avvenuto in data 17.03.2008.

Come indicato all'articolo 3 dello Statuto lo "scopo dell'Azienda è l'esercizio di funzioni socio-assistenziali, socio sanitarie integrate e, più in generale, la gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale, in relazione alle attività di competenza istituzionale degli Enti consorziati, ivi compresi interventi di formazione e di orientamento concernenti le attività dell'Azienda o aventi finalità di promozione sociale dei cittadini del territorio".

La sede operativa dell'Azienda territoriale è, dal mese di gennaio 2009, presso i locali messi a disposizione del Comune di Ghedi, in Piazza Donatori di Sangue, 7.

La disposizione degli spazi aziendali è la seguente:

- Piano terra: uffici amministrativi;
- Primo Piano: aula riunione e ufficio SIL/Equipe Piano Povertà;
- Piano terra ex CAG: Ufficio Tutela Minori
- Primo Piano (sopra ex CAG): aula riunioni e formazione

Il modello organizzativo utilizzato in Azienda è coerente con quanto previsto in tema di funzioni programmatiche così come descritto nei diversi Piani di zona che si sono succeduti dal 2009 ad oggi.

Con la DGR 6762/2022 del 14 settembre 2022 decorrono i novanta giorni per convocare le Conferenze dei Sindaci e le Assemblee di Distretto delle ASST ed eleggere le relative cariche. In data 30 novembre 2022 la Presidente dell'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona è stata eletta come presidente dell'Assemblea di Distretto i cui lavori diventeranno operativi nel 2023.

L'Azienda inoltre svolge funzioni strumentali per le amministrazioni pubbliche configurandosi, per la gestione di servizi specifici, come Stazione Appaltante.

Quale concreto strumento organizzativo dei comuni soci, l'Azienda territoriale si pone inoltre come collettore delle risorse presenti e attivabili nel territorio, sia in termini finanziari che in termini di capitale professionale e sociale. In tal senso, la programmazione dell'Azienda territoriale recepisce

quanto indicato nel Piano di zona dell'Ambito n. 9 in tema di riorganizzazione del sistema di welfare locale. La dimensione sovracomunale e associata è il luogo indicato istituzionalmente (dalla Legge 328 del 2000 in poi) quale ambito privilegiato e necessario per la gestione delle politiche sociali e in particolare per la gestione delle risorse previste dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, dal Fondo Sociale Regionale, dal Fondo Non Autosufficienza, dal Fondo per il Contrasto alla Povertà e dei diversi Fondi che via via gravitano sull'Ambito.

La dotazione di personale dell'Azienda nell'anno 2022 per quanto concerne lo staff amministrativo è composta da:

- N. 1 direttore impiegato a tempo pieno con funzione di direzione aziendale, responsabile dell'Ufficio di Piano e RUP per le procedure amministrative relative alle gare d'appalto;
- N. 4 impiegati amministrativi, di cui uno a tempo parziale e tre a tempo pieno, che svolgono tutti i compiti di natura amministrativa e contabile, nonché l'attività di segreteria per tutti i servizi affidati all'Azienda;

Sono inoltre presenti collaborazioni professionali per:

- consulenza giuridica alle assistenti sociali della tutela e a quelle del servizio sociale di base afferenti all'Ufficio di Piano;
- supervisione Ufficio di Piano;
- servizi amministrativi: la gestione delle paghe e degli adempimenti fiscali per il personale, la consulenza fiscale, la consulenza in ordine agli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 81/09;
- consulenza legale per quanto concerne il rinnovo delle procedure di gara e gli adempimenti legali legati alla natura giuridica aziendale
- consulenza amministrativa per quanto concerne le tematiche legate all'ISEE.

Organo di gestione amministrativa dell'Azienda è il Consiglio di Amministrazione; conformemente allo Statuto (art. 28 e seguenti) è composto da tre membri, scelti tra coloro che hanno una specifica e qualificata competenza tecnica ed amministrativa, per studi compiuti e per funzioni disimpegnate presso aziende o altri enti pubblici o privati e che non esercitano cariche politiche e sindacali presso gli enti aderenti alla Azienda e nell'ambito del Distretto. La durata in carica è fissata in cinque anni. Con l'Assemblea dei Soci del 1 ottobre 2021, è stato nominato il nuovo CDA composto dal Presidente Ferdinando Albino e dai Consiglieri Angelo Bozzoni e Maurizio Benzoni.

Nome e Cognome	Qualifica	Orario settimanale	Servizio svolto
Claudia Pederchini	Direttore, Responsabile Ufficio di Piano e RUP	36 ore a tempo indeterminato	Staff Amministrativo
Caterina Ciotta	Segreteria Ufficio di Piano e Ufficio Gare	36 ore a tempo indeterminato	Staff Amministrativo
Monica Papetti	Contabilità	25 ore a tempo indeterminato	Staff Amministrativo
Jacopo Sonda	Contabilità	36 ore a tempo indeterminato da Marzo	Staff Amministrativo
Laura Erbesato	Segreteria	36 ore a tempo determinato da Ottobre	Staff amministrativo
Federica Guarino	Risorse Umane e Segreteria Tutela Minori	36 ore a tempo indeterminato	Staff Amministrativo
Angela Lazzari	Assistente sociale	30 ore a tempo indeterminato	Servizio Sociale Professionale di Base
Laura Accerenzì	Assistente sociale	32 ore a tempo indeterminato, passata a 36 ore a Dicembre per coprire parte della maternità di Gavrila	Servizio Sociale Professionale di Base
Noemi Pegoiani	Assistente sociale	30 ore a tempo indeterminato, DIMESSA il 10 Novembre	Servizio Sociale Professionale di Base
Dania Turcato	Assistente sociale	30 ore a tempo indeterminato	Servizio Sociale Professionale di Base
Nicoletta Davini	Assistente sociale rientrata dalla maternità il 14 Novembre	32 ore a tempo indeterminato	Servizio Sociale Professionale di Base
Camilla Ghidelli	Assistente sociale	30 ore a tempo indeterminato	Servizio Sociale Professionale di Base
Anna Leschiutta	Assistente sociale	30 ore a tempo indeterminato, DIMESSA il 2 Marzo	Servizio Sociale Professionale di Base
Alice Busi	Assistente sociale	36 ore a tempo indeterminato, DIMESSA il 9 Maggio	Servizio Sociale Professionale di Base/Area Inclusione
Deborah Ghidini	Assistente sociale	34 ore a tempo indeterminato e passata a 36 ore l'11 Ottobre per coprire parte della maternità dell'A.S. Laura Baselli	Servizio Sociale Professionale di Base
Giorgia Passarella	Assistente sociale	28 ore a tempo indeterminato, passata a 36 ore dal 1 Ottobre	Servizio Sociale Professionale di Base
Roberta Ravelli	Assistente sociale	36 ore a tempo indeterminato	Servizio Sociale Professionale di Base

Gloria Parola	Assistente sociale	25 ore a tempo indeterminato, passa a 36 ore da Settembre per coprire parte della maternità di Gavrila	Servizio Sociale Professionale di Base
Damiana Farina	Assistente sociale	23 ore a tempo indeterminato, da Settembre passa a 36 ore per coprire parte della maternità di Baselli	Servizio Sociale Professionale di Base
Chiara Monai	Assistente sociale	30 ore a tempo indeterminato, assunta a Maggio	Servizio Sociale Professionale di Base
Mariagiulia Mondini	Assistente sociale	36 ore a tempo indeterminato, assunta a Maggio	Servizio Sociale Professionale di Base
Mihaela Gavrila	Assistente sociale	22 ore a tempo indeterminato, con variazione temporanea a 36 ore assunta a Maggio	Servizio Sociale Professionale di Base
Angela Zucchi	Assistente sociale	30 ore a tempo indeterminato dal 24 Ottobre	Servizio Sociale Professionale di Base
Giulia Grazioli	Assistente sociale	36 ore a tempo indeterminato, da Aprile P.O.	Coordinatore Servizio Tutela Minori e Progettazione
Marco Grassini	Assistente sociale	22 ore a tempo indeterminato	Servizio Tutela Minori
Veronica La Gala	Assistente sociale	30 ore a tempo indeterminato	Servizio Tutela Minori
Paola Gotti	Assistente sociale	36 ore a tempo indeterminato	Servizio Tutela Minori
Angela Morandi	Assistente sociale	36 ore a tempo indeterminato	Servizio Tutela Minori
Melissa Bignami	Assistente sociale	36 ore a tempo indeterminato Assunta da Maggio	Servizio Tutela Minori
Meriam Monteverdi	Assistente sociale	36 ore a tempo indeterminato	Servizio Tutela Minori
Marta Mercandelli	Educatrice	36 ore a tempo determinato dal 6 Giugno e poi indeterminato dal 1 Settembre	Staff SIL
Giulia Peron	Educatrice	36 ore a tempo indeterminato dal 13 Giugno	Staff SIL

Per quanto concerne l'emergenza sanitaria Corona Virus-19, l'Azienda si è tenuta costantemente in linea con le normative e i protocolli in materia. Regolarmente ogni dipendente ha ricevuto un rifornimento di mascherine, sia chirurgiche che ffp2 finché dovute.

Rispetto al tema dello smart working, l'Azienda ha espletato tutte le procedure per rendere possibile che l'attività di lavoro agile possa essere mantenuta per almeno un giorno a settimana, previo accordo e approvazione da parte dei propri responsabili di servizio.

L'attività formativa è stata svolta quasi prevalentemente in presenza.

L'Azienda ha attivato direttamente il seguente percorso formativo a cui hanno partecipato le assistenti sociali dell'intero Ufficio di Piano:

- Supervisione con la Dott.ssa Giudice rivolta agli a.s. di base dal titolo "Connettere cuore e cervello con laboratori interattivi", (4 incontri di 6 ore e altri 4 che si protrarranno nella prima parte del 2023)
- Una giornata formativa online con il Dott. Ettore Uccellini destinato agli a.s. di base e ai responsabili dei servizi sociali sul DPCM 159/2013 e l'applicazione dell'ISEE.

Nella seconda parte dell'anno si è provveduto a dar vita a una serie di incontri con i Responsabili dei Servizi Sociali di tutti i comuni e in particolare si è formato un gruppo di lavoro con l'intento di creare la scheda di valutazione per le assistenti sociali.

Visto l'entusiasmo di tale attività, si è pensato di rendere questi incontri un appuntamento fisso mensile, pensato come uno spazio di informazione ed aggiornamento rispetto anche alle tematiche trattate nelle Assemblee dei Sindaci.

Un altro importante gruppo di lavoro da segnalare è quello formatosi all'interno delle assistenti sociali di base con la coordinazione di un membro dello staff amministrativo per pensare e rendere operativa nell'anno 2023 l'area riservata del sito la cui fruizione sia destinata esclusivamente agli addetti ai lavori (a.s., responsabili dei servizi, amministrativi) in cui andare a posizionare i vari progetti o interventi divisi per macro aree, in modo da rendere immediata e a disposizione dei più la relativa documentazione e da facilitarne la conoscenza e quindi l'utilizzo.

L'obiettivo sarà quello di dar vita ad una sorta di blog in cui si potranno pubblicare articoli, newsletter, eventi o notizie che favoriscano l'aggiornamento e la circolarità delle informazioni.

A tal proposito si è anche iniziato a pensare a programmare l'attività di pubbliche relazioni/contatto con la stampa o i social per diffondere e pubblicizzare determinate attività o eventi del nostro territorio.

ATTIVITA' LEGATE ALLA GESTIONE DELL'UFFICIO DI PIANO

All'Azienda territoriale è affidata la gestione dell'attività amministrativa relativa alle funzioni dell'Ufficio di Piano, così come prevista dalla legge 328/2000 e dalle indicazioni regionali contenute nelle deliberazioni annuali di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e da altri provvedimenti inerenti i Piani di zona e gli interventi nel settore sociale in forma associata (Fondo nazionale contrasto alla povertà; PON Inclusione, FSR quota nidi e quota aggiuntiva) e descritta nel contratto di servizio, che comprende una molteplicità di attività e adempimenti, che possono essere così descritti:

- segreteria organizzativa/amministrativa dell'attività dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito e dell'Organo esecutivo;
- gestione del debito informativo previsto dalla Regione Lombardia e gli adempimenti formali relativi alla gestione associata dei servizi;
- attività organizzativa e amministrativa degli interventi sociali previsti dalla programmazione regionale che vedono gli ambiti distrettuali come soggetti attuatori;
- attività organizzativa e amministrativa relativa agli accordi e ai protocolli operativi con altri soggetti del sistema di welfare regionale su specifiche tematiche (es. integrazione socio-sanitaria, salute mentale etc.);
- sostegno alla funzione programmatoria, progettuale e organizzativa dell'Ufficio di Piano e degli

organi politici dell'Ambito distrettuale.

Tali attività sono svolte in stretta collaborazione con i servizi amministrativi dei 20 comuni dell'Ambito, con i quali sono state definite e consolidate modalità comunicative efficaci, nonché in raccordo con gli altri ambiti distrettuali del territorio della Provincia di Brescia, attraverso il Coordinamento provinciale degli Uffici di piano e l'ATS di Brescia, sia a livello di Direzione generale che di Direzione distrettuale. E' stata curata l'attività di segreteria degli organismi collegiali dell'ambito territoriale, che hanno avuto i seguenti incontri:

- Coordinamento Ambito: n. 4
- Esecutivo: n. 7
- Assemblea Sindaci: n. 9

Le principali attività svolte durante l'anno 2022 sono:

a) Gestione dei titoli sociali così come definiti dai provvedimenti di programmazione regionale e programmazione territoriale

La programmazione regionale che ha dato attuazione, in Lombardia, ai Piani di zona di cui alla legge 328/2000, ha puntato molto sul sistema dei "titoli sociali" ["voucher": titoli per l'acquisto di prestazioni socio- assistenziali presso soggetti accreditati oppure "buoni sociali": contributi economici finalizzati ad uno specifico target di persone in condizione di fragilità o di disagio]. La gestione dei titoli sociali ha, per espressa indicazione regionale, una territorialità di ambito che coinvolge tutti i comuni ed in tal senso si esprime l'Assemblea dei Sindaci attraverso la definizione di linee di indirizzo e regolamenti attuativi.

All'Azienda è affidata la gestione amministrativa delle funzioni relative all'utilizzo dei "titoli sociali" quale strumento di realizzazione dei servizi di assistenza alle persone in condizione di fragilità residenti nell'Ambito n. 9. E' affidata inoltre la gestione del procedimento per l'individuazione dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi. Il contratto di servizio per l'affidamento regola le modalità di gestione e i rapporti finanziari tra i comuni e l'Azienda. I singoli progetti di intervento definiscono le modalità organizzative per l'erogazione dei titoli ai cittadini.

I "titoli sociali" sono stati generalmente finanziati con i trasferimenti derivanti dal Fondo per la Non Autosufficienza (FNA) o con specifici trasferimenti a destinazione vincolata. E' rilevante evidenziare che il sistema dei voucher sociali a favore di anziani e disabili ha costituito, con una discreta continuità, un'opportunità per sviluppare una progettazione di interventi con regole condivise per tutti i comuni. In questo senso la costruzione e la gestione di un software specifico, che ha velocizzato i tempi e ridotto il volume della documentazione, ha ulteriormente favorito una logica di azione comune. Nel corso dell'ultimo biennio sono stati gestiti i titoli sociali a favore dei cittadini dei comuni dell'ambito territoriale il cui finanziamento derivava da specifici fondi vincolati di provenienza statale e/o regionale. Nel successivo prospetto è indicato il numero dei beneficiari per l'annualità 2022:

	DOMANE PRESENTATE	DOMADE ESCLUSE	DOMADE AMMESSE	DOMADE FINANZIATE
Buono care giver familiare adulti	157	2	155	86
Buono care giver familiare minori	79	1	78	27
Buono assistente familiare	15	1	14	14
Progetti Vita Indipendente	4	1	3	3
Voucher estivi	37	2	35	35

In riferimento all'accreditamento delle unità d'offerta socio-sanitaria - Centro Diurni Disabili frequentati dai cittadini residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale 9 - Bassa Bresciana Centrale, l'Ambito, in continuità con l'annualità precedente, ha riconosciuto ai Comuni un Voucher Sociale per

ogni ragazzo che ha frequentato il CDD nell'anno 2022.

Il Voucher è stato proporzionato agli effettivi mesi di frequenza al servizio fino ad un massimo di Euro 1.389,60.

A tal proposito sono stati assegnati n. 73 voucher per un importo complessivo di € 98.203,03.

b) Gestione dell'attività e delle funzioni inerenti il Piano di riparto del Fondo Sociale Regionale, così come regolato dalla specifica normativa

Dal 2005 la competenza del riparto del Fondo sociale regionale, precedentemente di competenza delle Asl, è stata affidata agli Ambiti distrettuali che provvedono annualmente alla definizione del Piano di riparto a favore delle unità d'offerta socio-assistenziali in esercizio nel proprio territorio di competenza.

All'Azienda è affidata la gestione della funzione amministrativa per l'attività inerente il riparto delle risorse che può essere sinteticamente descritta:

- determinazione dei criteri di riparto del FSR, in base alle indicazioni regionali e alle scelte programmatiche e di indirizzo strategico approvate dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito;
- raccolta e verifica delle rendicontazioni e delle richieste di contributo presentate dalle unità d'offerta dei servizi (pubblici e privati);
- predisposizione del Piano di riparto del FSR che viene successivamente approvato dall'Assemblea dei Sindaci
- rendicontazione alla Regione Lombardia dell'attività svolta secondo i criteri e le modalità dalla stessa determinate
- liquidazione agli enti gestori delle unità d'offerta dei fondi regionali trasferiti

Con deliberazione n. XI/6819 del 02/08/2022 "Approvazione del piano di riparto e modalità di utilizzo delle risorse del fondo sociale regionale - annualità 2022" Regione Lombardia ha definito le regole per il riparto del Fondo sociale regionale 2022 - consuntivo 2021 e ha assegnato all'Ambito 9 - Bassa Bresciana Centrale un finanziamento pari ad € 657.642,20, di cui € 390.486,98 ai Comuni € 131.002,38 agli Enti gestori privati e € 136.152,84 all'Azienda per i servizi gestiti in forma associata.

Nel complesso, nel 2022, sono stati supportati:

Tipologia	Ente pubblico	Ente privato
Micronido	1	3
Asilo Nido	2	9
CAG	0	1
CRD (Grest)	4	11
CSE	0	1
Comunità Alloggio Disabili	0	2

c) Gestione delle attività inerenti al PON Inclusionione

Il ruolo dell'Azienda Territoriale è quello di coordinare la programmazione delle risorse a favore degli interventi di sostegno ai beneficiari, anche gestendo le piattaforme predisposte dal Ministero per l'attivazione dei Patti di inclusione sociale e rendere possibile l'attivazione di equipe multidimensionali. Si chiude nei primi sei mesi del 2022 la collaborazione con la Cooperativa Tempo Libero per quanto

concerne il coordinamento educativo delle equipe multidisciplinari. I residui verranno ridestinati per altre progettualità.

d) Piano Povertà e relativi servizi connessi così come regolato dalla specifica normativa di riferimento

L'Assemblea distrettuale, nella propria seduta del 12.10.2022 ha approvato il riparto delle risorse relative alla quota servizi del fondo povertà annualità 2021 pari a 629.376,71 euro. La misura riguarda gli interventi a sostegno dei beneficiari del Reddito di cittadinanza. Le risorse sono state destinate, secondo i vincoli delle normative citate, ai seguenti interventi:

- Rafforzamento del servizio sociale professionale con vincolo a raggiungere lo standard di 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti;
- Rafforzamento degli interventi di inclusione sociale tra cui tirocini di inclusione, sostegni educativi e mediazione familiare;
- Rafforzamento del segretariato sociale;
- Adeguamento dei sistemi informativi;
- Pronto Intervento sociale;
- Attivazione dei PUC (progetti di pubblica utilità) in collaborazione con le associazioni del territorio.

Durante il 2022 l'Azienda ha proseguito nel solco tracciato l'anno precedente per quel che riguarda l'implementazione e messa in atto delle equipe multidisciplinari presenti nei 4 poli territoriali e di tutti i servizi dedicati ai beneficiari di Reddito di Cittadinanza per i quali si era provveduto ad attivare un sistema di accreditamento ovvero mediazione familiare, supporto educativo e servizi al lavoro. La presa in carico dei beneficiari del reddito di cittadinanza si è organizzata affidando ad ogni polo territoriale una Assistente Sociale, fino a termine dell'appalto con la cooperativa Tempo Libero giunta a fine Aprile, per poi invece riaffidare il ruolo di case manager alle assistenti sociali dei singoli Comuni. Il Coordinamento delle attività è rimasto comunque appaltato fino a metà 2022 con un sempre maggiore coinvolgimento delle figure previste a supporto del segretariato sociale per favorire interventi capillari e tempestivi a supporto dei case manager su tutti i comuni e nel trovare un raccordo funzionale con le realtà accreditate per i servizi dedicati ai beneficiari, e anche verso i Centri per l'Impiego.

Le domande totali tra Reddito e Pensione di cittadinanza presentate dai cittadini residenti nei Comuni del territorio sono 2.648. Di queste, quelle direttamente in carico ai servizi sociali sono state 1.160 dall'entrata in vigore della misura, nel solo 2022 sono stati 205 i nuclei che hanno presentato domanda per un totale di 440 individui. Considerando la durata di 18 mesi del Reddito di cittadinanza, le assistenti sociali nel 2022 hanno gestito un volume di 1.590 destinatari per i quali attivare misure di supporto o reindirizzarli al Centro per l'Impiego.

I beneficiari di Reddito di cittadinanza si dividono prevalentemente in due tipologie: nuclei familiari numerosi, prevalentemente di origine straniera, e nuclei mono componenti. Molti nuclei hanno avuto accesso al reddito di cittadinanza pur avendo almeno un componente del nucleo che lavora.

Non è molto presente, invece, la dimensione della disabilità che probabilmente riesce, tramite altri sussidi ed altri percorsi ad affrancarsi da una situazione di povertà grave.

La storia lavorativa dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza è molto differente: ci sono molti disoccupati di lungo periodo ma anche molte persone che non hanno mai attivato un contratto di lavoro, e non solo per una questione di giovane età, ma molto probabilmente dovuto a difficoltà linguistiche o accesso a reti informali che hanno portato prevalentemente a svolgere lavori che non hanno visto realizzarsi una regolarizzazione contrattuale.

Il livello di scolarizzazione tra i beneficiari di RdC è medio/basso: molti hanno la licenza media, anche i più giovani non arrivano a titoli di studio più alti.

La presa in carico di questi nuclei e beneficiari è quindi impegnativa e richiede alle assistenti sociali di far propria una metodologia di valutazione multidimensionale per cercare di applicare soluzioni organiche che prendano in considerazione tutti i bisogni del nucleo e i cui obiettivi vengano costruiti e supportati con le risorse presenti sul territorio.

Le assistenti sociali case manager hanno potuto, in accordo con il beneficiario e nell'ottica di

corresponsabilità e co-costruzione del Patto di Inclusione, attivare voucher per supportare l'utenza nel raggiungimento degli obiettivi.

Sono stati richiesti 75 voucher per misure di sostegno alla genitorialità, 8 per sostegno educativo con un particolare focus su percorsi lunghi e di accompagnamento a servizi specialistici, 47 voucher per l'inserimento nel modo del lavoro e sono stati attivati 10 tirocini.

e) Avviso pubblico 1/2021 PrInS

L'Azienda territoriale per i Servizi alla persona è risultata beneficiaria dell'Avviso pubblico 1/2021 PrInS. L'ambito ha aderito alle seguenti linee di intervento:

- **Intervento A:** servizi di Pronto intervento sociale, assicurati in extratime per 365 giorni l'anno e attivabili in caso di emergenze sociali e in circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, tramite la costituzione di una Centrale Operativa.
- **Intervento C:** rafforzamento della rete dei servizi locali rivolti alle persone in situazione di grave deprivazione materiale o senza dimora o in condizioni di marginalità anche estrema, tramite il finanziamento delle attività dei Centri servizi per il contrasto alla povertà e di servizi di Housing First, in maniera capillare sul territorio garantendo un approccio integrato di presa in carico e assistenza agli utenti.

Per sviluppare le azioni di cui sopra è stato assegnato un budget di € 218.500,00.

f) "Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Dopo di noi - L. N. 112/2016

E' rivolto a persone con disabilità grave che attraverso la costruzione di progetti individualizzati, della durata di almeno 2 anni, sono orientate verso l'autonomia e l'uscita dal nucleo familiare di origine, anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare. L'obiettivo è quello di garantire la massima autonomia e indipendenza delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori. Tali misure volte anche ad evitare l'istituzionalizzazione, sono integrate, con il coinvolgimento in progetti dei soggetti interessati e nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi.

Nel 2022 sono stati presentati e ammessi 29 progetti, a seguito della valutazione della commissione del "Dopo di noi" attiva in azienda. Sono stati finanziati 19 progetti finalizzati al sostegno dell'accompagnamento all'autonomia e 10 progetti finalizzati al sostegno della residenzialità.

In linea a quanto già previsto dall'Assemblea dei sindaci del 12 novembre 2020, la quale ha approvato la terza edizione delle Linee operative attuative di cui alla DGR 3404 del 20.07.2020, si è data continuità alla prestazione delle istanze per il biennio 2021-2022.

g) Gestione attività inerenti alle procedure di gara per la gestione dei progetti aziendali

h) Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 - OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione per il consolidamento dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi IMPACT

Nell'anno 2022 gli interventi di mediazione culturale ed etnoclinica sono proseguiti principalmente in presenza. In riferimento alle azioni previste nel progetto esecutivo si riportano sinteticamente alcuni dati circa l'utilizzo di tali risorse:

- Interventi di mediazione culturale nelle scuole: tot. 109 ore
- laboratori di intercultura nelle scuole: tot. 54 ore
- Interventi di etnoclinica richiesti dai servizi: tot. 79 ore
- Interventi di mediazione culturale richieste dai servizi: tot. 329,5

- interventi di educativa territoriale: tot. 44,5

i) Reddito di autonomia

Intervento promosso da Regione Lombardia per migliorare la qualità della vita delle persone anziane e favorire l'inclusione sociale delle persone disabili. Il voucher permette di accedere ad interventi personalizzati concordati con i servizi sociali di riferimento con lo scopo di: a) favorire il benessere e la qualità della vita delle persone anziane e b) migliorare l'autonomia personale e l'inclusione sociale dei giovani e degli adulti con disabilità, potenziandone le abilità individuali. Nell'anno 2022 sono stati assegnati n. 3 voucher disabili.

j) DGR 3927/2020 e seguenti Sportelli assistenti familiari e registri assistenti familiari

Per quanto concerne l'attività di implementazione legata alla diffusione della misura e relativa informativa rivolta ai cittadini, l'Ambito 9 continua, in raccordo con i patronati l'attività informativa rivolta ai cittadini che intendono avvicinarsi alla misura così come alle assistenti familiari che necessitano di informazioni specialmente legate ai requisiti di accesso al registro territoriale (corso di italiano etc.).

Per quanto concerne la tenuta del registro territoriale, l'Ambito ha attiva una convenzione con la Cooperativa sociale Il Gabbiano per svolgere l'attività di raccolta della documentazione prodotta dalle assistenti familiari per l'iscrizione al registro stesso.

Lo sportello attivato dalla Cooperativa ha come obiettivo quello di qualificare e supportare il lavoro di assistenza e cura dell'assistente familiare delle persone fragili che necessitano di assistenza al domicilio e/o non autosufficienti. Lo sportello è gestito da un operatore dell'ufficio Servizi Domiciliari, ha sede operativa a Pontevedo, Via Giroldi Forcella 27 ed è aperto nelle giornate di:

- Lunedì dalle 9:00 alle 14:00
- Martedì dalle 9:00 alle 15:00
- Giovedì dalle 14:00 alle 18:00

E contattabile al numero di telefono 342-8523785 o indirizzo mail saf@ilgabbiano.it

Il registro assistenti familiari ha come obiettivo favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro dell'assistenza familiare, evidenziando l'offerta territoriale qualificata di lavoratrici e lavoratori e dare la possibilità alle famiglie di usufruire del "Bonus assistenti familiari" (erogabile solo per assistenti familiari iscritte regolarmente al registro).

Nella fase iniziale la cooperativa si è occupata dell'attività informativa per darne la più ampia informazione ai cittadini. Ha stilato e stampato volantini contenenti tutte le informazioni relative allo sportello badanti e alle attività che svolge al suo interno. Tali volantini sono stati distribuiti nei comuni, negli ambulatori dei medici di base, nelle farmacie e negli uffici patronati CAF.

Inoltre è stata inviata comunicazione alle assistenti sociali del territorio contenente i dettagli relativi allo sportello e copia del materiale pubblicitario.

Per una maggiore diffusione dell'informazione è stata inviata informativa a tutti gli utenti dell'Ambito 9 che usufruiscono del servizio SAD.

Al 31.12.2022 le badanti iscritte al registro sono 8.

La cooperativa insieme all'Ambito 9 si è occupata della progettazione di un percorso formativo per le assistenti familiari iscritte al registro e per quelle che potrebbero farlo a breve. Il percorso partirà nella primavera del 2023.

Inoltre l'Assemblea dei Sindaci, all'interno del riparto del Fondo FNPS 2022, ha destinato una quota specifica per l'attivazione del percorso di formazione per assistenti familiari. Anche questo percorso partirà nella primavera del 2023.

k) Misura 6

La misura 6 comunità per minori vittime di abuso o grave maltrattamento è finalizzata a sostenere interventi di protezione, assistenza e recupero dei minori vittime di abusi/gravi episodi di maltrattamento, attuata in regime residenziale presso strutture residenziali per l'accoglienza dei

minori autorizzate. È stato previsto un contributo, in favore dei Comuni che sostengono il costo della retta, di un importo giornaliero non superiore al 50% della retta giornaliera e comunque entro l'importo massimo di € 70,00/die per inserimenti di durata superiore ai tre mesi e di € 35,00/die per inserimenti di durata uguale o inferiore ai tre mesi.

BASSANO BRESCIANO (50% a carico della retta)	€ 12.045,00
TREZZO D'ADDA (50% a carico della retta)	€ 12.045,00
BAGNOLO MELLA (100% a carico della retta)	€ 3.255,00

Ogni Comune ha beneficiato del contributo per l'inserimento di un minore in comunità per un totale di n. 2 minori.

l) Rete territoriale antiviolenza del Garda "Tessere legami"

L'intervento dei servizi contro la violenza di genere è attuato attraverso la Rete antiviolenza del Garda (con capofila il Comune di Desenzano, che comprende gli Ambiti 9, 10, 11 e 12). Le Reti Territoriali Antiviolenza sono state costituite e riconosciute con Decreto n. 2864 del 1/3/2018. La Rete presenta periodicamente progetti e riceve risorse da Regione Lombardia. I progetti sono attuati tramite il ruolo centrale di un Centro Antiviolenza accreditato, che nel nostro caso è l'Associazione Chiare Acque di Salò spin off dell'associazione Casa delle Donne di Brescia, che ha istituito una sede di riferimento nel Comune di Salò. Di seguito si riportano i dati circa l'accoglienza di donne vittime di violenza provenienti dall'ambito 9 presso il CAV, gli sportelli territoriali e la casa rifugio nell'anno 2022.

ATTIVAZIONI H24				numero donne che hanno usufruito di SERVIZI					
AMBITO DI PROVENIENZA DELLA DONNA	N. donne	di cui donne con figli	n. minori implicati	CONSULENZA PSICOLOGICA	CONSULENZA LEGALE	SOSTEGNO PER I MINORI	MEDIAZIONI CULTURALI	COLLOCATE IN CASA RIFUGIO CONVENZ.	COLLOCATE IN ALTRA CASA RIFUGIO
AMBITO 9	23	19	24	8	10		9	7	9
AMBITO 10	13	10	13	6	9		5	6	6
AMBITO 11	15	12	18	4	4		2	4	2
AMBITO 12	9	6	13	4	5		2	4	2
	60	47	68	22	28	0	18	21	19

PERIODO DI RIFERIMENTO **dal 1.1. al 31.12.2022**

ACCESSI IN ACCOGLIENZA CaD BRESCIA			
AMBITO DI PROVENIENZA DELLA DONNA	N. donne	di cui donne con figli	n. minori implicati
AMBITO 9	20	5 (2n.d.)	4
AMBITO 10	7	5	8
AMBITO 11	12	6	7
AMBITO 12	5	3	8
	44	19	27

n. donne che hanno usufruito di SERVIZI					
CONSULENZA PSICOLOGICA	CONSULENZA LEGALE	SOSTEGNO PER I MINORI	MEDIAZIONI CULTURALI	INDIRIZZATE A CASA RIFUGIO	INDIRIZZATE A ACCOGLIENZA II LIVELLO
0	5				
2	4				
3	2				
0	2				
5	13	0	0	0	0

NOTE: - n. 5 donne si sono rivolte a CaD anche in anni precedenti il 2022

Accesso al centro antiviolenza suddiviso per comune

COMUNE	N. ACCESSI	IN CARICO	MINORI
ALFIANELLO	1	1	0
BAGNOLO MELLA	6	6	9
GHEDI	3	3	2
LENO	2	1	0
MANERBIO	6	5	4
OFFLAGA	1	0	0
VEROLANUOVA	1	1	0
Tot.Amb.9	20	17	15

ACCESSI IN ACCOGLIENZA SPORTELLO CARPENEDOLO			
AMBITO DI PROVENIENZA DELLA DONNA	N. donne	di cui donne con figli	n. minori implicati
AMBITO 9	1	1	0
AMBITO 10	18	14 (1 n.d.)	15
AMBITO 11	1	1	1
AMBITO 12			
	20	16	16
fuori ambito	1	1	2
ACCESSI IN ACCOGLIENZA SPORTELLO GHEDI			
AMBITO DI PROVENIENZA DELLA DONNA	N. donne	di cui donne con figli	n. minori implicati
AMBITO 9	12	9	12
AMBITO 10	1	0	
AMBITO 11			
AMBITO 12			
	13	9	12
ACCESSI IN ACCOGLIENZA SPORTELLO SABBIO CHIESE			
AMBITO DI PROVENIENZA DELLA DONNA	N. donne	di cui donne con figli	n. minori implicati
AMBITO 9			
AMBITO 10			
AMBITO 11			
AMBITO 12	12	9	7
	12	9	7

Accesso in casa rifugio anno 2022

AMBITO TERRITORIALE	NUMERO ACCOLTI	DI CUI DONNE	DI CUI MINORI	TOT. GIORNI	DI CUI GIORNI A CARICO PROGETTO
AMBITO 9	37	17	20	441	301
AMBITO 10	24	12	12	489	246
AMBITO 11	15	6	9	391	103
AMBITO 12	13	8	5	156	127
TOT	89	43	46	1477	777

m) Rete per l'Alleanza per la conciliazione

L'Ambito 9 aderisce all'Alleanza con Comune di Montichiari come capofila e che coinvolge altri Ambiti quali 8, 10, 11 e 12. Al fine di implementare l'alleanza, l'Azienda Territoriale ha aderito come realtà aziendale alla conciliazione dando la possibilità ai dipendenti di accedere ai benefit previsti. Il progetto prevede di concedere ai lavoratori delle imprese aderenti dei contributi economici (voucher) destinati a supportare le famiglie nei compiti di cura per minori e soggetti non autosufficienti. Tale progettualità prevede anche un'attività di coinvolgimento delle aziende del territorio per aumentarne l'adesione all'alleanza. L'Assemblea dei Sindaci nella sua seduta del 6 maggio 2020 ha rinnovato l'adesione all'alleanza con scadenza 2023.

n) Cartella sociale Informatizzata DGR 5499 del 02/08/2016

Finalizzata ad assicurare l'uniformità di realizzazione, sviluppo ed utilizzo delle Cartelle Sociali Informatizzate, attraverso la definizione di elementi informativi comuni, che consentano lo sviluppo di soluzioni omogenee sul territorio lombardo. Il 2022 è l'ultimo anno nel quale il contratto di servizio per l'attuazione della cartella sociale informatizzata è in capo ad ATS. Sono state avviate tutte le formalità sia con ATS che con Tecne per consentire la contrattualizzazione diretta tra Ambito e Tecne a partire dalla primavera del 2023.

o) Emergenza abitativa Covid 2020

In linea con le DGR di Regione Lombardia l'Ambito, a seguito di emissione di Bando, ha erogato complessivamente Euro 481.742,10 per un totale di 376 domande presentate, di cui n. 347 ammesse. A n. 210 beneficiari è stato garantito il pagamento di n. 3 mensilità di affitto mentre a n. 137 beneficiari sono state garantite n. 4 mensilità.

La DGR 6970 del 19/09/2022 assegna all'Ambito 9 Euro 552.681 per l'apertura nel 2023 di un nuovo Bando a sostegno dell'emergenza abitativa.

p) Regolamento abitativo DGR 7316/2017 "Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici"

Il presente regolamento introduce sostanziali modifiche nella gestione dell'edilizia residenziale pubblica trasformando la casa in un servizio e qualificando pertanto l'abitazione all'interno delle misure del welfare sociale. Le principali innovazioni introdotte fanno riferimento a:

- Coincidenza della programmazione dell'offerta abitativa con l'Ambito territoriale;
- Le graduatorie uniche comunali sono sostituite da graduatorie su ciascun alloggio da assegnare;
- Piano triennale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali;
- Piano annuale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali;
- I bandi comunali vengono sostituiti da Avvisi pubblici di Ambito;
- Mix abitativo nelle assegnazioni con punteggi previsti da regolamento;
- Domande online attraverso la piattaforma informatizzata;

Nella seduta del 19 dicembre 2022 l'Assemblea dei Sindaci ha approvato il Piano Annuale dell'Offerta abitativa 2023 che darà avvio durante il 2023 alla riapertura della ricognizione e al IV Avviso di Ambito.

La fine del 2022 vede l'avvio dei lavori per la costruzione del Piano Triennale di Ambito e la modifica del regolamento dei Servizi Abitativi Transitori, entrambe i documenti saranno approvati in Assemblea dei Sindaci entro il 31 marzo 2023.

GESTIONE SERVIZI IN FORMA ASSOCIATA

a) Servizio Tutela Minori

Il principale servizio gestito in forma associata è il Servizio Tutela Minori che si rivolge a nuclei familiari con minori sottoposti a provvedimenti della magistratura.

In riferimento all'anno 2022 si riportano sinteticamente alcuni dati circa la presa in carico dei suddetti nuclei familiari.

Tabella 1: minori in carico al servizio. Confronto 2021-2022

	ANNO 2021	ANNO 2022
Minori in carico	501 (338 fascicoli)	560 (369 fascicoli)
Di cui di origine italiana	304	316
Di cui di origine straniera	197	244
Nuovi minori presi in carico nell'anno	180 (corrispondenti a 133 fascicoli)	165 minori (corrispondenti a 106 fascicoli)
Fascicoli archiviati	120 minori (corrispondenti a 86 fascicoli)	100 minori (Corrispondenti a 61 fascicoli)

Tabella 2: suddivisione minori in carico per autorità giudiziaria

AUTORITA' GIUDIZIARIA	Numero totale di minori in carico
Tribunale per i Minorenni - Sez. Civile	253
Tribunale per i Minorenni - Sez. Penale	31
Tribunale per i Minorenni - Sez. amministrativa	0
Tribunale Ordinario	129
Procura della Repubblica	147 (di cui per 49 minori è stata richiesta apertura in TM)

Tabella 3: collocamento minori fuori dal proprio nucleo d'origine. Confronto 2021-2022

	ANNO 2021	ANNO 2022
Affido eterofamiliare	11	20
Affido intrafamiliare	17	16
Affido diurno	1	0
Comunità educativa/casa famiglia	26	21
Comunità terapeutica (inviati dalla NPIA)	5	5
Comunità educativa per misure cautelari	2	3 (non in carico a tutela ma all'USSM)
Comunità Md/Bambino	13	22

Tabella 4: n. minori con attivi interventi di ADM ed Incontri protetti attivati dal servizio tutela. Confronto 2021-2022

	ANNO 2021	ANNO 2022
INCONTRI PROTETTI	32	43
ADM	49	83

Nel corso del 2022 sono proseguiti i vari lavori di organizzazione sia a livello locale che provinciale. E' quindi proseguito il Gruppo Minori con l'obiettivo di monitorare il funzionamento del servizio adm e lp e trovare nuove forme di comunicazione e sostegno tra operatori, specie in riferimento alla nuova normativa dell'art. 403 cc.

Nel corso del 2022 è proseguito il tavolo di coordinamento provinciale della tutela minori, inserito come strumento nei vari Piani di Zona. Per l'anno 2022 sono stati posti i seguenti obiettivi:

- Revisione protocollo USSM: è stato effettuato un incontro con la responsabile del servizio al fine di organizzare per l'anno 2023 una formazione congiunta dalla quale scaturiscano delle linee guida per la presa in carico di minori di reato;
- Revisione linee guida per la presa in carico globale dei nuclei familiari: obiettivo raggiunto
- Revisione progetto quadro e schema di relazione: obiettivo raggiunto

Si è concordato per l'anno 2023 di perseguire i seguenti obiettivi:

1. collaborazione ASST sia per tutela che NPIA- in linea con obiettivo sovra distrettuale dell'integrazione socio sanitaria.
2. approfondimento penale minorile, nuova riforma e modalità di presa in carico. Collaborazione con USSM e Autorità Giudiziaria.

b) Servizio affido e pronto intervento

Il servizio affido è costituito da una coordinatrice assistente sociale e da una psicologa in libera professione. Nell'anno 2022 le attività del Servizio sono proseguite tutte in presenza. Il servizio si occupa di promuovere lo strumento dell'affido sul territorio e ricercare nuove famiglie disponibili; effettua la valutazione delle aspiranti famiglie affidatarie; effettua la presa in carico dei nuclei familiari affidatari sia a livello individuale che di gruppo. I gruppi attivi ad oggi sono due e sono così suddivisi:

- gruppo famiglie affidatarie etero-familiari
- gruppo famiglie affidatarie intra familiari

Al termine dell'anno 2022 l'equipe affido ha stilato un piano di promozione per sensibilizzare il territorio al tema affido e per intercettare famiglie disponibili a divenire affidatarie.

c) Servizio Affidato Provinciale

Il progetto Affidato Provinciale si realizza attraverso il tavolo di coordinamento provinciale dei servizi affidi. L'obiettivo è di confrontarsi circa le esperienze di affido anche con i servizi privati, in termini di formazione e valutazione delle famiglie affidatarie e presa in carico delle stesse. Tale tavolo è stato inserito nei Piani di Zona e l'accordo provinciale è valido fino al 31.12.2023.

A livello provinciale sono stati definiti i seguenti obiettivi:

- Formazione degli operatori che si occupano di Affidato Familiare;
- Ristrutturazione Banca Dati Unica;
- Modifiche e Implementazione sito internet e definizione dei processi di Comunicazione del Tap;
- Confronti sul tema "Nuovi modelli di Famiglie Affidatarie e Covid" ;

- Confronti sul tema "Contributi economici alle Famiglie Affidatarie";
- Prosecuzione della raccolta dati relativi all'affido per l'anno 2021 e 2022.
- Interlocuzione con il Tribunale per i Minorenni per approfondire criticità e linee di lavoro.

d) Servizio di Consulenza giuridica familiare e civile;

e) Servizio di assistenza domiciliare minori ADM ed INCONTRI PROTETTI e SERVIZIO PREVENZIONE

Nell'anno 2022 si è dato avvio al progetto esecutivo redatto in sede di co progettazione con Cooperativa la Vela e Cooperativa La Sorgente.

Rispetto al core dei due enti le attività erano state suddivise secondo la seguente modalità:

- Cooperativa La Vela era ente attuatore del Servizio ADM
- Cooperativa La Sorgente era ente gestore dello spazio neutro e delle attività di prevenzione.

Al tavolo di co progettazione svolto a marzo 2022, cooperativa La Sorgente ha chiesto di potersi occupare delle sole attività di prevenzione e pertanto il progetto esecutivo originario è stato modificato e la gestione degli incontri protetti è passata alla cooperativa La Vela.

Il servizio di Assistenza Domiciliare Minori persegue i seguenti obiettivi:

1. individuare, congiuntamente con la famiglia, i possibili interventi socio-educativi mediante l'osservazione delle cause e delle caratteristiche del malessere del minore e della famiglia stessa;
2. sostenere i minori che vivono all'interno del loro nucleo familiare esperienze di difficoltà che incidono nella costruzione dell'identità e nella integrazione sociale;
3. promuovere e sostenere le competenze genitoriali per quanto attiene le capacità di relazione, di accudimento e di sviluppo dell'affettività;
4. supportare ed integrare le competenze genitoriali al fine di prevenire il rischio di allontanamento del minore dal nucleo familiare di origine;
5. promuovere e valorizzare le risorse proprie della famiglia nella relazione educativa con i figli;
6. favorire l'integrazione dei minori, con particolare riferimento agli adolescenti, all'interno di una rete territoriale. Secondo un approccio di intervento di tipo eco-sistemico, la finalità è disegnare coerenza educativa e sinergia d'azione tra i micro-sistemi di vita del minore: la famiglia, la scuola, le agenzie educative e ricreative, la rete formale dei servizi e la rete informale, amicale e parentale. Gli obiettivi si articolano su tre livelli: il minore, la famiglia, il contesto sociale.

Gli obiettivi specifici dell'intervento a sostegno dei minori sono:

- accrescere la stimolazione dello sviluppo senso-motorio, linguistico, affettivo e cognitivo del minore - sostenere lo sviluppo globale e armonico del minore all'interno dei suoi diversi ambienti di vita (soprattutto scuola, famiglia, rete sociale)
- promuovere i fattori protettivi e ridurre l'effetto dei fattori di rischio.
- Gli obiettivi dell'intervento a sostegno della famiglia e delle figure genitoriali sono:
- facilitare le relazioni educative tra genitori e figli, aiutando i familiari a sviluppare consapevolezza in riferimento ai bisogni dei bambini
- sostenere i genitori nell'esercizio autonomo delle loro responsabilità di ruolo
- sostenere il recupero delle risorse affettive ed educative potenziali delle famiglie
- supportare a livello globale al nucleo familiare nella quotidianità.

Gli obiettivi relativi al contesto sociale sono:

- la costruzione di una rete di relazioni significative tra minore, nucleo familiare, contesto socioculturale (scuola, vicinato e comunità locale) e lavorativo
- sensibilizzare e responsabilizzare gli attori della comunità locale alle situazioni di fragilità, ricomponendo letture condivise del disagio.

Nel 2022 N.59 nuclei familiari hanno fruito del servizio adm.

Per quanto riguarda il servizio incontri protetti, il servizio deve in primo luogo contestualizzare ogni

intervento in termini di ciclo vitale delle relazioni familiari e si modula non esclusivamente su obiettivi riparativi bensì, qualora possibile, ricostruttivi. Il Servizio rappresenta inoltre un'opportunità per raccogliere elementi osservativi diretti riguardanti le modalità della relazione tra genitori e figli e per fornire elementi utili alla valutazione da parte dei Servizi e dell'AG. Gli obiettivi specifici sono:

- conoscere il funzionamento psico-biologico del bambino, lo stato emotivo attuale, i suoi vissuti, le sue richieste ed aspettative;
- aiutare il bambino a vivere gli incontri nella maniera più serena possibile, sostenendo la sua capacità di tollerare e rielaborare l'esperienza e promuovendo comportamenti proattivi anche da parte dell'adulto;
- osservare e facilitare la relazione del/dei genitore/i con il figlio, al fine di verificare l'adeguatezza o l'incompetenza nelle cure, da quelle basilari di risposta ai bisogni primari a quelle basate sullo scambio affettivo, nella prospettiva di prevedere il ricongiungimento o la convivenza familiare;
- mantenere o ristabilire la relazione con il genitore non affidatario, con quello lontano o allontanato, per il quale è stato disposto l'accertamento delle capacità genitoriali.

Le azioni, secondo un criterio di metodo di continuum che va dalla vigilanza/protezione alla liberalizzazione sono:

1. Controllo, tutela, protezione: osservazione e valutazione delle interazioni genitore-bambino; creazione di uno spazio d'incontro rassicurante e sicuro in una cornice di neutralità; controllo verbale e talvolta fisico; traduzione di verbalizzazioni "inappropriate" o traumatizzanti per i minori.
2. Mantenimento, sostegno: osservazione e valutazione delle interazioni genitore-bambino; facilitazione delle interazioni fisiche e degli scambi verbali; valorizzazione delle risorse genitoriali presenti e potenziamento delle capacità genitoriali di accogliimento del figlio.
3. Ricostruzione: osservazione e valutazione delle interazioni genitore-bambino; ricostruzione della responsabilità genitoriale agita; risignificazione della storia relazionale genitore-bambino; progettazione di nuove modalità di incontro.

I nuclei familiari che nell'anno 2022 hanno avuto accesso allo spazio neutro sono stati 26.

Il servizio prevenzione persegue l'obiettivo generale di promuovere il superamento delle situazioni a rischio di emarginazione e delle condizioni di disagio relazionale - familiare culturale, socio economico, disadattamento e devianza che coinvolgono i minori e le loro famiglie.

L'obiettivo generale si declina nei seguenti obiettivi specifici:

- Obiettivo specifico 1: prevenire situazioni di disagio e di emarginazione, attraverso un percorso di accompagnamento educativo individualizzato;
- Obiettivo specifico 2: promuovere occasioni di empowerment all'interno della comunità locale;

In riferimento all'obiettivo specifico 1 - prevenire situazioni di disagio e di emarginazione, attraverso un percorso di accompagnamento educativo individualizzato sono state previste le seguenti azioni:

- **Valutazione individuale minori 0-18 anni**, con priorità per i minori con meno di 14 anni. La valutazione educativa individuale si configura come uno strumento di prevenzione per i seguenti elementi: partecipazione, consensualità, riflessività pedagogica e completamento della valutazione multidimensionale. potrà essere attivata con pacchetti da n.20 ore che si concludono con una condivisione della valutazione educativa all'interno dell'équipe multidimensionale e con la famiglia. Si è ipotizzata la sperimentazione di circa 50 percorsi di valutazione educativa individuale attivabili inizialmente dai servizi sociali di base e dal consultorio. Tale percorso si attiva in una dimensione consensuale con la famiglia su proposta di uno degli enti attivatori sulla base di una rilevazione di determinati elementi di rischio.
- **Valutazione finale**: al termine del periodo di osservazione, l'educatore riporta le proprie osservazioni all'équipe multidisciplinare al fine di contribuire alla costruzione di un quadro completo della valutazione con formulazione dei punti di forza e dei bisogni del bambino, dei punti di forza e dei bisogni dei genitori e di quelli legati all'ambiente familiare e di vita del

bambino e proporre un piano d'azione ai genitori, ai bambini e a tutti gli attori coinvolti.

In riferimento all'obiettivo specifico 2 - promuovere occasioni di empowerment all'interno della comunità locale si è prevista la seguente azione:

laboratori di gruppo orientati alla cura del sé, cura del territorio, cura degli altri.

L'idea è stata quella di organizzare piccoli gruppi di minori di età tra i 14 e i 18 anni al fine di creare un progetto condiviso con i beneficiari che sia fortemente legato al contesto territoriale di riferimento. Attraverso l'intervento di gruppo è possibile agire a livello educativo non solo sul singolo minore, ma sul sistema relazionale del minore osservando e promuovendo adeguate relazioni tra pari, grazie alla presenza e mediazione del personale educativo, soprattutto per i ragazzi che presentano un'inadeguatezza delle competenze sociali che non consente loro di accedere positivamente ai "normali" spazi di socializzazione presenti sul territorio. Finalità dell'intervento di gruppo è inoltre lo sviluppo e il rinforzo dell'autostima personale dei minori e, dove possibile, la consapevolezza delle competenze individuali.

La cooperativa la Sorgente ha organizzato nel corso dell'anno 2022 due laboratori:

- Riqualficazione del parco degli Alpini di Ghedi: l'attività consisteva nella pulizia del parco; sistemazione tavoli e panchine e tinteggiatura degli stessi. All'attività hanno partecipato 3 minori.
- Le magie del legno, laboratorio organizzato presso l'oratorio di Verolanuova: l'attività consisteva, in collaborazione con due volontari del territorio, nel creare oggetti di legno in tema natalizio e per la cucina. Al laboratorio hanno partecipato 12 ragazzi.

Nell'incontro di verifica effettuato a dicembre 2022 il gruppo di lavoro si è reso conto della difficoltà del e nel territorio di individuare i soggetti target da far accedere al gruppo e della difficoltà logistica a far accedere i ragazzi dei comuni limitrofi alla sede del laboratorio. Pertanto si è concordato con la cooperativa la Sorgente di proporre un nuovo modello di prevenzione entro il 17.02.2023 che sia maggiormente confacente alle esigenze del territorio e che abbia l'obiettivo di affiancare gli operatori dei servizi sociali nella presa in carico delle situazioni pre tutela.

f) Supervisione Ufficio di Piano

g) Sportelli adolescenti attivi negli Istituti Comprensivi dell'Ambito 9

Il "Progetto adolescenti" è un servizio promosso nel quadro degli interventi gestiti in forma associata a favore della popolazione scolastica delle scuole del territorio della bassa bresciana centrale. Esso rientra in una rete di collaborazione già consolidata tra scuola e servizi del territorio all'interno di una alleanza educativa a beneficio dei ragazzi. L'obiettivo è quello di promuovere il benessere e di prevenire le situazioni di disagio dei ragazzi, attraverso uno spazio di ascolto dei loro bisogni e difficoltà in modo:

- diretto, con accesso da parte dei ragazzi stessi secondo tempi e modalità concordate e definite;
- indiretto, con accesso da parte di genitori e insegnanti in rapporto a problematiche di relazione con/dei ragazzi.

Il servizio è svolto da CRIAF.

- Relativamente all'anno scolastico 2021/2022 ed in riferimento alle attività svolte in presenza si evidenziano i seguenti dati. Sono stati raggiunti in totale 2.304 utenti, così suddivisi:
- 1916 alunni
- 302 docenti
- 86 genitori

Inoltre, attraverso i momenti di ascolto dedicati al gruppo classe sono stati raggiunti altri 1.540 utenti,

così suddivisi:

- 1400 studenti
- 140 docenti

L'aumento della domanda è stato accompagnato da una maggiore complessità dei bisogni osservati, data dall'intreccio di problematiche di natura emotiva, comportamentale e relazionale che hanno richiesto la messa in campo di strategie e interventi di natura sistemica che hanno coinvolto insegnanti, genitori e servizi territoriali.

Le richieste di aiuto relative alle relazioni con amici e coetanei (32%) rimangono, in linea con gli anni scolastici precedenti, le più frequenti. Significativo ed in aumento è il numero di richieste relative a situazioni di ansia e malessere personale (25%).

Le richieste principali dei docenti hanno riguardato problemi personali degli alunni (44%) e situazioni da agganciare lo sportello (27%).

In riferimento alle richieste dei genitori si è rilevato un incremento delle richieste di accesso, spesso alla ricerca di una chiave di lettura che li aiutasse ad interpretare alcuni comportamenti dei figli e gli permettesse di acquisire competenze nella gestione delle criticità osservate.

h) Leva Civica e Servizio Civile Nazionale

Continua l'impegno dell'Ambito a supporto del coinvolgimento dei giovani nelle attività promosse dalla Pubblica Amministrazione.

Il 2022 ha visto l'adesione dell'Ambito al programma di leva Civica e Servizio Civile nazionale dell'Associazione il Mosaico grazie alla quale sono state attivati n. 3 progetti di leva Civica impegnati nell'implementazione delle attività degli HUB del nostro territorio.

i) Servizio per l'Integrazione Lavorativa (S.I.L.)

Mission e principali compiti del servizio:

- Programmazione strategica e promozione del servizio per l'integrazione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio;
- Progettazione e gestione degli interventi per l'addestramento, l'integrazione lavorativa e il mantenimento del posto di lavoro per i soggetti residenti in condizione di svantaggio (come da linee guida);
- Stipula di accordi operativi con aziende private, enti pubblici e cooperative sociali, sia singolarmente che attraverso le loro forme associative;
- Gestione del sistema informativo relativo all'utenza ed alle aziende e definizione di strumenti e metodi per la valutazione della qualità degli interventi.

Si chiude con il 2022 l'affidamento del Servizio all'Associazione Comuni Bresciani.

A partire da Settembre 2022 sono iniziati i lavori relativi ai passaggi di consegne e alla procedura di richiesta di autorizzazione per i servizi al lavoro da parte dell'Azienda che, a seguito delle indicazioni raccolte dall'Assemblea dei Sindaci del 10 giugno 2022 sulla necessità di recuperare una dimensione territoriale che permettesse di capitalizzare e capacitare i contatti del territorio in un'ottica di maggior inclusione socio lavorativa, ha deciso di internalizzare il servizio di integrazione lavorativa.

Al 31/12/2022 il totale degli utenti in carico è di 188. La maggioranza delle persone prese in carico è di genere maschile, circa il doppio delle donne, mentre per quel che riguarda la fascia d'età i beneficiari sono distribuiti in maniera abbastanza uniforme: le persone nella fascia 18/29 anni sono 43, tra i 30/45 sono 59, tra i 46/54 sono 50 e con più di 55 anni sono 36.

Delle 188 persone prese in carico, 15 sono quelle in possesso di solo certificato di svantaggio ai sensi della 381/91, il restante numero dei beneficiari invece è in possesso di invalidità ai sensi della legge 68/99.

A fine 2022 è avvenuta la visita ispettiva da parte di Regione Lombardia che ha sancito l'iscrizione dell'Azienda nell'elenco degli enti autorizzati per le attività di intermediazione e quindi l'attivazione di

tirocini extracurricolari e di inclusione sociale per i cittadini del territorio.

Sono stati quindi validati tutti i requisiti strutturali e di personale. Per il personale è stato bandito apposito concorso che ha portato all'assunzione di una nuova risorsa in possesso dei requisiti professionali richiesti dalla normativa.

Sono stati presi contatti con le aziende del territorio già attive e con ASST Garda per garantire continuità nelle comunicazioni e fornire continuo supporto agli utenti in carico, con questi ultimi si sono fatti svariati incontri per garantire un passaggio chiaro e completo circa il cambio di servizio.

j) Servizio sociale professionale di base

Tale servizio è rivolto ai Comuni che non hanno nel proprio organico l'assistente sociale dipendente, ovvero i comuni di Alfianello, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Gambara, Gottolengo, Isorella, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Pralboino, San Gervasio, Seniga e Verolavecchia.

A questi Comuni si sono aggiunti i restanti Comuni che hanno potuto beneficiare dell'assunzione di un'assistente sociale grazie alla quota ministeriale dedicata all'implementazione delle assistenti sociali a tempo indeterminato all'interno dei servizi sociali.

Lo standard programmatico (come previsto dal Piano nazionale di contrasto alla povertà, anche come vincolo alla programmazione delle risorse del Fondo Povertà) prevede 1 assistente sociale professionale (a tempo pieno) ogni 5.000 abitanti.

k) Servizio di Assistenza Domiciliare a favore di anziani e disabili (SAD)

Il Servizio di Assistenza domiciliare (SAD) è rivolto ad anziani e disabili in condizioni di disagio residenti nei comuni dell'ambito. Si colloca all'interno della rete dei servizi socio-assistenziali finalizzati a mantenere quanto più possibile la persona anziana o disabile presso la propria abitazione, mantenendo il proprio ambiente quotidiano di vita. Gli obiettivi specifici del servizio sono descritti nel capitolato d'appalto di cui all'affidamento all'ente gestore operativo. La gestione è effettuata tramite gara d'appalto rivolta a soggetti del terzo settore.

Il 2021 è stato il primo anno di attivazione del servizio SAD in forma accreditata. La scelta dell'Assemblea di erogare il servizio SAD tramite accreditamento ha avuto come obiettivo quello di ampliare i soggetti erogatori così come le prestazioni a disposizione. Tutte le informazioni relative agli enti accreditati e alle diverse prestazioni sono pubblicate sul sito internet www.ambito9.it

Nel complesso sono 18 i Comuni che utilizzano l'accreditamento messo a disposizione dall'Azienda.

Nel 2022 sono iniziate le attività di verifica e programmazione del servizio SAD finalizzate a far emergere informazioni utili alla programmazione della Linea 1.1.3 del PNRR dedicato alle dimissioni protette.

l) Servizio di assistenza ad personam a favore di minori disabili in ambito scolastico (ADP) e servizio 16-21

Il servizio è stato affidato dai seguenti Comuni: Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Gambara, Ghedi, Gottolengo, Isorella, Leno, Manerbio, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Pontevico, Pralboino, San Gervasio, Seniga, Verolavecchia con annessa gestione relativa alle procedure di gara per le quali è individuato il responsabile dell'esecuzione; il Servizio di Assistenza ad Personam (ADP) è rivolto ad alunni/studenti disabili residenti nei Comuni dell'Ambito che hanno delegato il Servizio. Si colloca nella rete dei servizi socio-assistenziali finalizzati a promuovere l'integrazione scolastica e sociale dell'alunno diversamente abile. Le finalità perseguite nell'erogazione del servizio per l'integrazione scolastica hanno un riferimento normativo nella L. 104/92 che specifica come "l'integrazione scolastica abbia come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione". Ad agosto 2022 si chiude la prima co-progettazione affidata in convenzione all'ATI tra le cooperative sociali Gabbiano (capofila), Gabbiano Lavoro, Il Quadrifoglio, Collaboriamo, Sergio Lana. La nuova co-progettazione prevista per i prossimi 4 anni scolastici continuerà i lavori iniziati in riferimento soprattutto a:

- la gestione del servizio di integrazione scolastica in una logica di progetto personalizzato e flessibile, secondo il modello del budget di welfare, tramite cui attivare interventi flessibili e

integrati per lo studente con disabilità.

- la gestione del servizio di integrazione sociale rivolto a giovani con disabilità fino ai 21 anni per la loro inclusione in contesti aggregativi, culturali, sportivi e lavorativi del territorio.
- La valutazione d'impatto di quanto messo in campo.

Nell'anno scolastico 2021-22 il servizio è stato erogato per 111.824,14 ore a n. 294 alunni, di cui:

- 48 alunni scuole infanzia
- 110 alunni scuola primaria
- 53 alunni scuola secondaria primo grado
- 83 alunni scuola secondaria secondo grado.

FOCUS LEGATO AI PROGETTI

a) Smart School

Il progetto è terminato in data 30.06.2022. Ha investito sugli aspetti organizzativi a fronte di una rete ampia e distribuita a livello provinciale. La cabina di regia di coordinamento del progetto composta da: il coordinatore di progetto (ente capofila), una figura di riferimento per ambito territoriale, un referente della Fondazione della Comunità Bresciana (ente cofinanziatore) ha permesso di pianificare complessivamente le azioni, dare indirizzo alle attività, creare opportunità di approfondimento di tematiche specifiche. Tra i significati rilevanti il naturale scambio di prassi, metodi, contenuti scaturiti dagli incontri tra i tre diversi ambiti territoriali. La cabina di regia ha mantenuto periodicità mensile. Si sono attivati i tre poli territoriali di coordinamento. Le azioni di coordinamento state fondamentali per fare sentire gli attori pienamente coinvolti nel progetto condividere pensieri ed azioni; confrontarsi rispetto a dubbi e/o iniziative da proporre; comunicare le proprie conoscenze pregresse relative al territorio di competenza ed ipotizzare quindi interventi mirati per ogni area geografica coinvolta; possedere una panoramica generale del progetto e quindi promuovere cambiamenti nei territori coinvolti che vadano oltre la durata di Smart School.

Tra gli obiettivi principali raggiunti nell'Ambito 9 rileviamo la costituzione di un fondo destinato al territorio, formalizzato l'accordo tra l'Assemblea dei Sindaci la Fondazione Comunità Bresciana e l'ambito.

Tra le azioni penalizzate al primo posto si collocano le azioni laboratoriali e le trasformazioni degli spazi tra scuola e territorio. La prima parte di progetto ha permesso di pianificare le attività con la rete territoriale ma non il loro sviluppo. Nel primo periodo di progetto si sono costituiti gruppi integrati di lavoro per favorire la partecipazione degli aderenti e la coprogettazione delle attività. Nel territorio le principali azioni previste tramite hub riguardano poli territoriali di fab lab, hub musicali, hub webTv, hub culturali presso le biblioteche ed eventi per l'avvicinamento allo sport. Il progetto prevedeva la costituzione di Hub territoriali tra scuola e territorio in grado di garantire trasformazioni significative a livello tecnico scientifico e culturale. Si è avviato l'acquisto di attrezzature come stampanti laser e 3d che troveranno una collocazione differente a quella pianificata inizialmente. Si sono dovute ridefinire le strategie di "accentramento" in poli significativi a fronte della chiusura totale delle scuole e della impossibilità di spostamento nel territorio. Si prevede di sviluppare nuove strategie a livello di collocazione degli hub in considerazione delle difficoltà di spazi a disposizione da parte delle scuole aumentando le opportunità nel territorio. Inoltre le strategie saranno orientate a fornire presso i singoli territori opportunità di attrezzatura che permetta comunque l'accesso a esperienze laboratoriali evitando eccessivi spostamenti.

b) Progetto DAD - Differenti Approcci Didattici

Destinatari diretti sono minori tra gli 11 e i 17 anni frequentanti gli Istituti Comprensivi e di istruzione secondaria aderenti al progetto.

Il Progetto DAD attivo in sei aree territoriali della provincia di Brescia, al fine di contrastare la povertà educativa, si propone di:

- Promuovere una nuova dimensione educativa e culturale in ogni comunità
- Sostenere chi è in condizione di svantaggio
- Ridurre il digital divide e le disuguaglianze culturali e strumentali
- Stimolare e accompagnare lo sviluppo sociale del territorio

Per raggiungere tali obiettivi si effettueranno le seguenti azioni:

- Infrastrutturazione digitale: garantire reti e connessioni veloci, fornire dispositivi a scuole e famiglie per la didattica a distanza
- Consulenza: individuare un consulente in grado di indicare a scuole e famiglie fonti di finanziamento sul tema del contrasto alla povertà educativa
- Hub territoriali: sono la somma di strumenti, strutture e esperienze extrascolastiche di supporto alla scuola, capaci di contaminare la comunità, con l'obiettivo di rendere la scuola un laboratorio di esperienze ed il territorio in una scuola
- Formazione scuola territorio: cittadinanza digitale per tutti, fornendo agli studenti, insegnanti e famiglie nuovi approcci alla didattica e permettendo loro di sfruttare nel modo più efficace ogni strumento digitale a disposizione, anche attraverso l'accompagnamento ed il coaching dei minori per il corretto utilizzo dei dispositivi.

Nel corso dell'anno 2022 sono proseguite tutte le azioni previste dal progetto:

- Infrastrutturazione digitali negli istituti assegnatari delle risorse (Iss Pascal; IC Leno; IC Ghedi; IC Manerbio; IC Verolanuova)
- Accompagnamenti individualizzati educativi all'interno degli istituti (Cooperativa la Vela) e individualizzati psicologici (sede Criaf)
- Consegna device agli studenti
- Azioni di formazione rivolti ad alunni genitori ed insegnanti (identità digitale)
- Implementazione ed organizzazione degli hub.

In riferimento a questo ultimo punto nell'anno 2022 l'Azienda ha selezionato tre volontarie di leva civica che affiancano nelle attività degli hub l'ente attuatore. Di seguito sintesi in riferimento agli hub:

- Fab lab di Manerbio: è stata acquistata una nuova stampante 3d che va ad implementare la strumentazione già presente. Negli ultimi mesi dell'anno si è provveduto ad organizzare l'apertura dell'hub al territorio. Sono state organizzate attività per il mese di febbraio 2023 per i ragazzi dell'IC di Ghedi e IC di Manerbio e pianificata l'attività per tutti i ragazzi del territorio dal mese di marzo 2023 al mese di giugno 2023. Affinché il fab-lab potesse effettivamente essere aperto al territorio, al livello progettuale è stato necessario, utilizzare parte del budget del progetto per garantire la presenza di un tecnico operatore della cooperativa La Sorgente, capace di far funzionare gli strumenti e garante di un corretto utilizzo.
- Hub di Gottolengo: nel corso dell'anno 2022 è terminata la ristrutturazione del locale e l'arredo dello stesso. A settembre 2022 gli operatori di leva civica hanno iniziato a sperimentare delle attività laboratoriali alla presenza di circa 15 ragazzi, replicando l'iniziativa anche a gennaio 2023. In data 28.02.2023 si inaugura l'hub con avvio delle attività nel pomeriggio stesso. L'hub di Gottolengo, ad impronta linguistica, sarà aperto nei pomeriggi di martedì e giovedì.
- Hub di Ghedi: in attesa di ristrutturazione
- Hub di Leno: in cabina di regia e con gli enti attuatori nel corso dell'anno 2022 si è ragionato sul "come aggiungere competenza all'hub" e come sganciarlo dalle sole attività didattiche. L'ipotesi poi scelta è quella di usufruire di un esperto della coop. Calabrone che si occupa di podcast, in modo tale da aumentare le competenze dei ragazzi. L'Istituto comprensivo è ben disponibile ad aprire l'hub al territorio, proponendo anche di iniziare una collaborazione con l'ISS Capirola, per dare anche la possibilità di continuità agli alunni che dall'IC transitano al Capirola. I primi mesi dell'anno 2023 saranno significativi per l'apertura dell'hub al territorio.

c) Progetto La Tela dei Legami

Il progetto è rivolto a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita. Si propone di favorire la co progettazione, sperimentazione e stabilizzazione di modelli di intervento di sistema relativamente ai fenomeni della violenza assistita su minori e della violenza su donne minorenni, al fine di offrire loro risposte appropriate, specialistiche, tempestive, integrate ed efficaci rispetto ai loro bisogni, in un'azione complessiva, propulsiva e garante dei loro diritti. Il progetto vuole contribuire alla sistematizzazione delle connessioni, non solo tra Enti e servizi, ma anche tra le diverse fasi che caratterizzano l'intervento (prevenzione, emersione e riconoscimento del fenomeno, intervento precoce, presa in carico/riparazione), tenendo conto del legame inscindibile con il

problema complesso della violenza, della violenza di genere e della violenza assistita. Il progetto nasce nella sperimentazione biennale a governance ATS di Brescia. (Decreto RL n. 11308 del 29/9/2020).

Il presente progetto ha una copertura territoriale piuttosto vasta e coincide con l'area di intervento dell'ASST del Garda. L'ente capofila del progetto è la cooperativa "elefanti volanti". Il Budget assegnato al progetto è di euro 138.100.00.

I partner del progetto, oltre all'Azienda territoriale Ambito 9 sono:

- Città di Montichiari (Ambito Distrettuale 10);
- Ambito Distrettuale 11;
- Ambito Distrettuale 12;
- ASST del Garda;
- Città di Desenzano del Garda;
- Associazione "Gratitudine";
- Centro Antiviolenza "Casa delle Donne CaD Brescia";
- Centro di Aiuto alla Vita Onlus
- Cooperativa Area
- Associazione Criaf
- Cooperativa il Gabbiano
- Cooperativa La Sorgente
- Cooperativa Elefanti Volanti

Nel 2022 è iniziata la presa in carico sperimentali dei nuclei segnalati con possibilità per l'equipe di attivare:

- Sostegno psicologico
- Interventi di educativa domiciliari rivolte a donne e minori
- Supervisione e focus group con gruppo di ricerca Università Cattolica

Per i nuclei familiari inseriti sin dal principio della ricerca azione gli interventi terminano a giugno 2023; per i nuclei aggiunti ad ottobre u.s. gli interventi termineranno in data 30.09.2023.

d) Progetto GAP

I beneficiari del progetto sono gli adulti che presentano gioco d'azzardo patologico.

Il sostegno e l'attiva di contrasto al GAP passano dalla formazione agli operatori sociali, agli amministratori, alla polizia locale e da lavori di ricerca azione sulle "cittadelle del gioco".

Particolare attenzione è stata posta a gruppi a rischio, quali pensionati e casalinghe.

Al progetto partecipano i 12 ambiti territoriali della provincia di Brescia, il comune di Brescia è Capofila del progetto.

Sono inoltre coinvolte le tre ASST presenti all'interno del territorio di ATS Brescia, l'ASST Franciacorta, l'ASST del Garda, l'ASST Spedali Civili.

L'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 28.02.2022 ha recepito il regolamento per il funzionamento di sale pubbliche da gioco e per l'istallazione di apparecchi da intrattenimento, armonizzato con la prevenzione ed il contrasto alle problematiche derivanti dal gioco d'azzardo lecito. è proseguita la formazione organizzata da ACB rivolta ad operatori, amministratori, polizia locale.

e) Progetto Occhio al gioco

Il progetto Occhio al Gioco si caratterizza da un partenariato composto da numerose realtà territoriali che hanno negli anni maturato esperienza sul gioco d'azzardo patologico in diversi ambiti quali informazione, sensibilizzazione, prevenzione e trattamento. Le azioni progettate si collocano all'interno degli interventi previsti dal Piano Locale di contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) dell'ATS di Brescia e finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo generale 2 della DGR XI/585 del 2018 e, nello specifico, dell'obiettivo 2.3 "Aumentare la copertura territoriale delle iniziative attivate dagli Enti Locali in partnership con il Terzo settore, scuole, sistema sanitario regionale -enti accreditati". Finalità delle azioni sarà quella di favorire la diffusione di buone pratiche in ambito preventivo attraverso interventi informativi rivolti alla popolazione generale, interventi educativi/formativi rivolti a target specifici, sia in assenza di comportamento di gioco sia in presenza di gioco d'azzardo non

problematico, e interventi di prevenzione selettiva, rivolti a soggetti considerati a rischio, come adolescenti e anziani.

I Partner sono:

- Ambito 9
- Cooperativa di Bessimo Onlus
- Cooperativa Fraternità
- Comitato game over
- Taxi 1729
- AMA Brescia
- Giocatori Anonimi
- Umanità Nuova
- CLAD Onlus Caritas Parrocchiale di manerbio

Al fine di garantire il principio di equità le azioni del progetto sono state realizzate cercando di coinvolgere la totalità dei Comuni dell'Ambito. Nel corso della progettazione, date le difficoltà determinate dalla situazione legata al covid 19 e alle modifiche disposte per le relazioni sociali, la distribuzione delle attività è stata rivista al fine di meglio rispondere alle caratteristiche dei singoli Comuni e garantire che i target individuati potessero essere coinvolti. La necessità di una costante riprogrammazione, pur avendo rappresentato un elemento di complessità con la quale l'equipe progettuale ha dovuto rapportarsi, ha favorito un lavoro di costante ri-ideazione delle azioni dando concretezza al principio di equità.

Si è definito di attuare i laboratori, di cui erano previste più edizioni, in contesti differenti, sia per caratteristiche sociali e culturali che per densità abitativa, così da poter raggiungere e coinvolgere specificità differenti e garantire a tutti la fruibilità delle azioni. Il lavoro svolto ha, inoltre, consentito di individuare contesti opportunistici nei quali calare le attività che permettessero a tutti di potervi aderire e strategie per favorire il miglioramento della proposta iniziale. Si è dunque lavorato sia con gruppi già pre-costituiti (Laboratorio Teatrale Fair Play, Scommetto su di me, TwitchGAP, WorkshoGAP), che hanno garantito una maggiore espressione dei target più giovani, che con modalità di adesione libera, soprattutto tra gli adulti (Libri in gioco, Idee in circolo, Matematica del gioco). Anche per i laboratori che hanno avuto più edizioni si sono utilizzate modalità differenti di costruzione del gruppo, coinvolgendo in un'edizione ragazzi che già si conoscevano e nella seconda giovani che si iscrivevano liberamente, così da comparare le differenze nei risultati.

Le azioni si sono rivolte sia a soggetti maggiormente esposti al rischio del gioco d'azzardo che a persone che non hanno mai avuto contatti diretti con la problematica. Sono stati intercettati anche soggetti con problematiche di dipendenza legate al gioco d'azzardo che familiari di giocatori patologici. L'ampliamento della rete dei soggetti coinvolti è stato un fattore che ha favorito il coinvolgimento anche delle fasce più deboli della popolazione.

Le azioni di prevenzione universale e selettiva sono state realizzate in modo omogeneo sul territorio coinvolgendo sia i centri più grandi che quelli più piccoli, coprendo tutti i target individuati, con particolare attenzione alle fasce più a rischio.

La partecipazione della popolazione è stata inoltre favorita dall'utilizzo di linguaggi con i quali i diversi target hanno confidenza e facendo emergere forme di partecipazione nuove ed inusuali (Testimonianze d'azzardo, Twitch GAP, Arena Virtuale).

Per attività specifiche (spettacoli teatrali) sono stati individuati, teatri Comunali nell'ambito che hanno una programmazione ricca di eventi così da dare visibilità ed anche realtà più frequentate come i teatri parrocchiali o scolastici.

Per i laboratori sono state previste modalità di iscrizione sia cartacee che digitali che potevano essere riconsegnate sia telematicamente che di persona. Per garantire ciò è stato inoltre chiesto ai Servizi del territorio, di diventare gli interlocutori con i quali i cittadini potessero interfacciarsi per informazioni e iscrizioni (Arena virtuale, Twitch GAP).

La conclusione delle attività è stato inoltre possibile identificare il raggiungimento degli obiettivi individuati attraverso strumenti quali questionari e interviste con i soggetti coinvolti ed incontri con i partner e gli operatori coinvolti.

I risultati perseguiti attraverso le azioni progettuali realizzate sono stati:

- a. Aumento della percezione dei beneficiari degli interventi degli elementi di rischio connessi al gioco e alla dipendenza da gioco d'azzardo.
- b. Incremento della consapevolezza sul gioco d'azzardo nella popolazione adulta.
- c. Aumento delle occasioni di accesso ad informazioni sul gioco d'azzardo patologico.

Nello specifico le azioni formative hanno favorito un aumento delle conoscenze in merito al gioco d'azzardo patologico e all'avvio di un percorso socio riabilitativo presso i servizi che costituiscono la rete di ATS Brescia.

Gli interventi educativi hanno favorito la promozione della cultura del gioco positiva quale occasione di divertimento individuale e sociale e prevenire i comportamenti a rischio.

Interventi di sensibilizzazione sono stati fondamentali per il coinvolgimento in merito al fenomeno del gioco d'azzardo, favorendo la responsabilizzazione individuale e la prevenzione dei comportamenti a rischio.

Il sistema di valutazione utilizzato, composto da obiettivi definiti in modo chiaro ed indicatori sia quantitativi che qualitativi ha permesso all'equipe di comprendere e far emergere benefici, a breve e medio termine, che il progetto ha generato.

Dal punto di vista qualitativo infatti l'aumento della consapevolezza della problematica all'interno dei territori nella popolazione adulta ha favorito l'incremento della rete dei soggetti coinvolti (associazioni di volontariato e sportive) nella realizzazione delle specifiche attività. Sono inoltre emerse nuove opportunità di azioni da realizzare (Spettacoli teatrali, agende) e contesti nelle quali effettuarle grazie all'incremento della percezione degli elementi di rischio connessi al gioco e alla dipendenza da gioco d'azzardo. Lo stretto lavoro con realtà già consolidate sul territorio e l'incremento delle occasioni di accesso alle informazioni sul gioco d'azzardo patologico ha favorito l'emergere di nuovi bisogni ai quali, se possibile si è cercato di dare risposta con il progetto e che verranno prese in considerazione per il prossimo biennio di progettazione.

Dal punto di vista quantitativo sono stati realizzati tutti i laboratori previsti, alcune azioni (spettacoli teatrali) sono state in numero maggiore rispetto a quanto ipotizzato in fase progettuale, altre (la matematica del gioco e libri in gioco) hanno invece coinvolto un numero inferiore di Comuni. Tutte le azioni previste hanno avuto realizzazione. Attraverso le attività è stato raggiunto un numero di persone significativo in molti casi superiore alle aspettative. A tutti i Comuni dell'Ambito è stata data la possibilità di coinvolgere i loro cittadini nelle azioni.

Durante l'anno 2023 riprenderanno i lavori con l'ATS di Brescia per la nuova progettazione biennale.

f) Progetto Maps

Il progetto ha vinto il bando l'Emblematico Provinciale. L'ente capofila è Area società cooperativa sociale Onlus.

In aggiunta all'azienda territoriale per i servizi alla persona- ambito 9 i partners sono:

- Azienda speciale Valle Sabbia solidale
- C.R.I.A.F istituto di mediazione familiare e sociale
- Cooperativa il Calabrone
- Centro studi socialis
- Consorzio Koinon

Aderiscono al partenariato i seguenti soggetti:

- U.S.S.M. di Brescia
- Comunità Montana di Valle Sabbia
- I.I.S. Perlasca

La finalità generale del progetto "MAPS" è quella di sperimentare, valorizzare e mettere a sistema le migliori esperienze di messa alla prova e di accompagnamento ai minori autori di reato sui territori della Valle Sabbia (ambito distrettuale 12) e della bassa bresciana centrale (ambito distrettuale 9). Attraverso la (ri)costruzione e la rappresentazione delle molteplici mappe che costituiscono il percorso di crescita necessario dopo aver commesso un reato, i minori saranno accompagnati a (ri)trovare e (ri)definire il proprio posizionamento all'interno dei propri legami e dei contesti sociali.

Nel corso dell'anno 2022 è iniziata la presa in carico di minori in messa alla prova inviati dal servizio tutela minori e dal servizio USSM. Gli interventi attivabili sono:

- Sostegno psicologico in favore dei minori
- Gruppi rivolti ai genitori
- Interventi educativi a supporto del progetto di MAP
- Esperienze di trekking.

In riferimento alle esperienze di trekking alcuni minori dell'ambito 9 hanno già partecipato all'attività nel mese di agosto 2022 con gli educatori della cooperativa area.

Nel corso dell'anno 2022 dagli operatori della medesima cooperativa è stato tracciato un percorso di trekking che attraversa la Bassa Bresciana Centrale e quindi replicabile in futuro. Tale esperienza verrà attivata a giugno 2023 al termine dell'anno scolastico.

g) Progetto Secor-net sicuri in rete

Nell'ambito della collaborazione ormai consolidata con CRIAF, l'Azienda ha sottoscritto, a seguito di delibera dell'Assemblea dei Sindaci, un accordo di partenariato pubblico-privato per la presentazione del progetto "Secor-net Sicuri in Rete - relazioni sicure dentro e fuori la rete" - promosso e sostenuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il progetto è stato assegnato all'Associazione CRIAF, in qualità di Ente attuatore, in collaborazione con l'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona - Ambito 9 Bassa Bresciana Centrale, in qualità di Ente Partner. L'obiettivo centrale del progetto è quello della prevenzione del fenomeno della violenza tra pari, perpetrata anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

Il progetto ha come fulcro la Scuola e vedrà docenti, alunni e genitori protagonisti nella costruzione di un modello di scuola che contrasta la violenza, anche nella sua degenerazione on-line. Le scuole dell'Ambito 9, dalla primaria alla secondaria di primo e secondo grado, potranno contare su significative risorse e azioni per rispondere a problematiche emergenti quali l'inconsapevolezza tecnologica, il cyber bullismo, la violenza dentro e fuori la rete.

Il 15.03.2022 segna la data di avvio effettiva del progetto con scadenza il 15.09.2023. Il progetto è rivolto a giovani; famiglie; comparto scuola; referenti di enti territoriali. Le azioni del progetto sono:

- Percorsi formativi di accompagnamento per docenti
- Percorsi formativi per genitori
- Percorsi formativi per studenti delle scuole del territorio per promuovere protagonismo e creare un modello di strategie per navigare responsabilmente

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Rafforzare la sinergia tra istituzione ed enti del territorio integrando le competenze per un approccio globale e sinergico
- Promuovere conoscenza e consapevolezza in docenti e genitori sui temi della violenza nei contesti fisici e virtuali, su rischi e opportunità della rete e del cyberbullismo
- Diffondere una cultura delle buone relazioni nella scuola ed un'attenzione alla classe affettiva, promuovendo senso critico e responsabilità
- Costruire un modello di intervento attivabile dalle scuole per contrastare la deriva relazionale degli studenti
- Favorire un coinvolgimento attivo degli studenti come promotori di cambiamento nei confronti di coetanei

h) Centri per la famiglia

Con DGR 5955/2022 sono state approvate le linee guida per la sperimentazione dei centri per la famiglia finalizzate all'apertura dei suddetti centri in tutto il territorio regionale.

ATS Brescia con decreto esecutivo D.G. n.252 del 28.04.2022 ha emanato avviso pubblico per l'accesso al contributo relativo alla sperimentazione dei centri per la famiglia.

L'ambito territoriale con i seguenti enti partner, cooperativa La Sorgente; Centro Studi Socialis; Associazione Criaf; Asst Garda ha partecipato all'avviso ed ha ottenuto un finanziamento di € 49.700 per l'attuazione del progetto. Gli enti partner garantiscono un co finanziamento per un totale di €21.300.

Le attività previste dal progetto e che verranno sviluppate maggiormente nell'anno 2023 sono:

- Gruppi di sostegno psicologico per cittadini che vivono le seguenti condizioni, elaborazione del lutto; familiari di pazienti psichiatrici; familiari di pazienti oncologici; genitori di figli che non frequentano la scuola
- Percorsi psicologici di sostegno destinati in via prioritaria al seguente target: familiari di pazienti con disabilità; coppie genitoriali; uomini e padri separati; minori in affidamento; minori adottati
- Percorsi di prevenzione e promozione alla salute rivolti principalmente a neo genitori
- Sportello Informa famiglie
- Osservazione educativa per nuclei familiari con provvedimento della Procura presso il Tribunale per i Minorenni

i) Coordinamento pedagogico di ambito

Ai sensi del decreto legislativo n. 65/2017 con la DGR 6397 del 22 maggio 2022 sono state approvate le linee guida per la realizzazione dei coordinamenti pedagogici territoriali. Regione Lombardia individua gli ambiti territoriali quali enti capofila.

Il coordinamento pedagogico territoriale 0-6 anni agevola una progettualità coerente, insistendo sulla costruzione di percorsi di continuità verticale, tra servizi educativi e scuole dell'infanzia, anche con attenzione alla costituzione di Poli per l'infanzia, e tra scuole dell'infanzia e primo ciclo dell'istruzione, nonché percorsi di continuità orizzontale, tra servizi educativi e scuole di diversa tipologia e gestione e tra servizi, scuole e territorio. In questa prospettiva organizza scambi e gemellaggi tra i diversi servizi educativi e tra questi e le scuole dell'infanzia, pubbliche e private. Il coordinamento elabora una riflessione pedagogica centrata sul territorio che cerchi di rappresentarsi le condizioni di vita e i diritti all'educazione e di cittadinanza di tutti i bambini, anche di coloro che non frequentano alcun servizio educativo o scuola dell'infanzia, con il coinvolgimento delle famiglie non utenti di servizi. A partire dall'individuazione delle diverse esigenze e dei cambiamenti sociali, demografici e urbanistici propone progetti per l'estensione e la diversificazione dell'offerta educativa sul proprio territorio di competenza, sviluppando altresì azioni di monitoraggio, valutazione e audit.

Fornisce il proprio contributo tecnico, anche propositivo, nella definizione delle priorità di interventi che confluiscono nei piani di zona concertati tra gli attori locali.

Ha un ruolo particolare nella progettazione di iniziative di formazione in servizio per il personale che opera nell'ambito di competenza, proponendo un'offerta formativa coerente e la crescita di un sentimento di appartenenza al gruppo di lavoro e all'istituzione educativa. Va ricordato, inoltre, il coinvolgimento del coordinamento pedagogico territoriale nell'organizzazione dei tirocini formativi nelle strutture dei corsi delle Lauree in Scienze dell'educazione indirizzo specifico e in Scienze della formazione primaria, come previsto dal D.M. 378/2018.

Ogni coordinamento pedagogico territoriale deve eleggere un presidente del coordinamento, ovvero il presidente del comitato locale 0-6 anni così costituito:

- Presidente coordinamento pedagogico territoriale
- 3 rappresentanti dei Comuni designati dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale
- 4 rappresentanti dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, uno per ciascuna delle seguenti tipologie: servizi educativi per la prima infanzia pubblici, servizi educativi per la prima infanzia privati, scuole d'infanzia statali e scuole d'infanzia paritarie;
- 4 rappresentanti dei genitori/associazioni di genitori, uno per ciascuna delle seguenti tipologie: servizi educativi per la prima infanzia pubblici, servizi educativi per la prima infanzia privati, scuole d'infanzia statali e scuole d'infanzia paritarie.

In data 19.12.2022 è stata indetta la prima riunione del CPT per l'elezione del presidente, dott.ssa Chiara Candusso in servizio presso scuola dell'infanzia Fondazione Ferrari di Manerbio. Nelle riunioni dell'anno 2023 si definirà la composizione dell'intero comitato locale.

Nell'Assemblea del 1 marzo 2023 sono stati individuati i tre referenti dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito 9 atti a seguire i lavori del comitato locale.

a) Progetto InNOVviamo il Welfare Aziendale

Tramite fondi messi a disposizione da Regione Lombardia e ATS Brescia, l'Azienda territoriale, in qualità di capofila, ha presentato e poi avviato il progetto "InNOVviamo il Welfare Aziendale".

Il partenariato è composto da 3 micro e piccole imprese i cui dipendenti beneficeranno dei servizi di conciliazione e due cooperative sociali. Il progetto prevede l'attivazione di tre azioni che hanno l'obiettivo di contribuire a rafforzare una cultura lavorativa centrata su due pilastri che l'Azienda territoriale per i servizi alla persona ritiene fondamentali: la possibilità dell'inserimento/reinserimento lavorativo di persone con disabilità e la creazione di luoghi di lavoro sempre più attenti alle necessità dei propri dipendenti e che, attraverso azioni pratiche e concrete, aiutino il dipendente stesso ad avere maggior tempo libero e di qualità al di fuori dell'orario di lavoro.

Le aree che il progetto andrà quindi a toccare sono quella del time saving (con attività di consegna della spesa in azienda e creazione di convenzioni con gli esercenti fornitori dei beni richiesti, servizio di maggiordomo aziendale) e quella del supporto ai dipendenti (sviluppo di azioni di welfare/disability/diversity manager).

Il contributo messo a disposizione del progetto è di 49.323,44 a cui si aggiunge un cofinanziamento di Euro 21.138,62.

b) Progetto Inclusione attiva

L'Ambito territoriale è capofila per il progetto Lab.O.Ra Young - Laboratori di orientamento e apprendimento per i giovani nelle imprese del territorio, questo progetto è finanziato da Regione Lombardia e fondi FSE.

L'obiettivo del progetto è quello di prendere in carico giovani, indicativamente tra i 18 e di 30 anni, residenti sul territorio dell'Ambito che abbiano bisogno di sostegno per entrare nel mondo del lavoro.

I partner di progetto sono Solco Brescia, Cooperativa Il Gelso, Cooperativa Tempo Libero e Cooperativa Il Gabbiano e l'ASST del Garda. Queste realtà con il coordinamento dell'Ambito porteranno avanti le azioni previste nel progetto effettuando delle prese in carico personalizzate per ogni giovane che verrà segnalato, in base alle sue competenze trasversali a lavorative, al fine di aiutarlo ad acquisire nuove capacità spendibili nel mondo del lavoro.

Il progetto è terminato ad agosto 2022 e totalmente, nel nostro territorio sono stati presi in carico 46 ragazzi segnalati dal servizio sociale di base, dal servizio di tutela minori e da parte dei servizi socio sanitari di ASST del Garda.

Ogni ragazzo ha effettuato un primo colloquio, con gli operatori di Solco, utile a capire le aspettative e le competenze di partenza per poi presentare la situazione all'equipe dei partner per una presa in carico condivisa. Il progetto pensato dall'equipe veniva poi presentato da Solco e dal tutor individuale di Gabbiano o Tempo Libero.

Oltre ai colloqui sopra citati i ragazzi sono stati coinvolti in:

- laboratori sulle soft skills (2 edizioni)
- laboratori sulla ricerca attiva del lavoro (3 edizioni)
- percorso di bilancio delle competenze (1 edizione)
- visite presso le aziende del territorio (4 aziende visitate)
- tirocini (10 tirocini attivati)

c) Progetto "Ri-partire energie"

L'Ambito della Bassa Bresciana tramite l'Azienda Territoriale è partner del progetto "Ri-partire energie", di cui è capofila l'Associazione Gruppo 29 Maggio di Ghedi e sostenuto dal Bando "Doniamo Energia" di Fondazione Cariplo e A2A. L'obiettivo del progetto è di intercettare precocemente singoli e nuclei famigliari a rischio di vulnerabilità e accompagnarli in percorsi di "rilancio" flessibili e pensati per esigenze multidimensionali, tramite percorsi formativi, sostegno economico mirato, tirocini lavorativi. Il progetto ha preso avvio a dicembre 2020, per un periodo di sovrapposizione con il progetto precedente "Doniamo Energia", e terminerà a maggio 2022.

L'Azienda territoriale è partner del progetto, con un budget di 7.668 euro, di cui 6.084,00 di contributo Cariplo e 1.584,00 di co-finanziamento (personale interno).

Complessivamente i partner coinvolti sull'Ambito distrettuale attivano iniziative e servizi per un totale di 223.328,00.

Nel corso del 2022 sono state intercettate ed aiutate famiglie, tutte residenti nei 20 comuni dell'Ambito Territoriale, con aiuti economici diretti tra i quali il sostegno nel pagamento di rette scolastiche, bollette o affitti, con percorsi di tirocini e con i pacchi famiglia per la distribuzione di

alimenti.

d) Progetto Next Fondazione Comunità Bresciana

L'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona sarà partner, per l'attivazione di percorsi di tirocinio, all'interno del progetto "NEXT - Nuove Energie X il Territorio" finanziato da Fondazione Cariplo.

Il progetto si innesta sulla precedente rete e partenariato dei finanziamenti di Doniamo Energie e Ripartire Energie.

L'obiettivo del progetto è contribuire alla prevenzione e al contrasto della povertà lavorativa nelle sue diverse componenti, intercettando e accompagnando in maniera differenziata e appropriata beneficiari della fascia di età 18/34 (neomaggiorenni, NEET, nuclei familiari giovani a rischio vulnerabilità, giovani "working poor", giovani donne con difficoltà di accesso/rientro nel mondo del lavoro) generando nuove opportunità lavorative grazie alla capitalizzazione delle connessioni territoriali.

Durante il periodo luglio-dicembre 2022 l'Azienda ha partecipato alla stesura e progettazione degli interventi, anche tramite Cabine di Regia con gli altri Ambiti della provincia in Fondazione Comunità Bresciana. A dicembre 2022 è stato ufficialmente finanziato il progetto, le azioni prenderanno avvio nel corso del 2023.

Il contributo messo a disposizione da Fondazione Cariplo è di Euro 200.000,00 e l'ente capofila è l'Associazione 29 maggio di Ghedi, già capofila delle due edizioni precedenti del programma Doniamo Energia.

e) Pro.Vi annualità 2020, esercizio 2021(DGR 4408/2021 e Decreto 6039/2021)

Grazie alle risorse residue messe a disposizione dal Ministero, l'Ambito 9 ha potuto partecipare al programma Ministeriale Pro.Vi. dedicato a sostenere progetti ed iniziative territoriali legati alla vita indipendente.

L'Ambito ha ricevuto un contributo di 80.000 Euro a fronte di un cofinanziamento di 20.000 Euro rivolto a:

- sostenere progetti per la vita indipendente rivolti ai cittadini residenti nei 20 Comuni dell'Ambito 9;
- sostenere iniziative di sistema quali l'apertura dello sportello rivolto ai cittadini con disabilità e loro familiari e percorsi di formazione rivolti agli operatori e alle associazioni familiari del nostro territorio.

Il 25 novembre 2022 si è tenuto presso l'Auditorium dell'IC di Bagnolo Mella il Convegno di apertura delle iniziative del progetto con la partecipazione dell'influencer Valentina Tomirotti e delle diverse istituzioni che a livello territoriale si occupano di sostenere operativamente la vita indipendente (ATS, ASST e realtà del terzo Settore).

f) Centro di gravità

Nell'anno 2022, L'ambito ha aderito al bando per le comunità educanti promosso da Impresa Sociale "con i bambini". Il titolo del progetto è "Centro di Gravità", l'ente capofila è la Fondazione Comunità Bresciana, con i seguenti partner:

- Comunità Montana della Valle Sabbia;
- Area Società- cooperativa sociale ETS;
- Associazione Comuni Bresciani;
- CFP Zanardelli;
- Club Alpino Italiano- sezione di Brescia;
- Curiosarte società cooperativa sociale ONLUS;
- Fondazione Ronald mc Donald Italia;
- Fraternità Giovani Società cooperativa sociale;
- Il Calabrone società cooperativa sociale Onlus;
- Il Cardo società cooperativa sociale ;
- La nuvola SCS Impresa sociale Onlus;
- La Vela società cooperativa sociale Onlus;
- Oratorio Paolo IV di Lonato;

- Parrocchia Santi Ippolito e Cassiano di Agnosine;
- Ufficio Scolastico provinciale di Brescia

Il progetto ha come obiettivo l'implementazione di comunità educanti che si candidano a contrastare la povertà educativa dovuta all'isolamento sociale, culturale, fisico, psicologico, geografico. Il perimetro iniziale di riflessione è rappresentato dalle reti dei quattro progetti di contrasto alla povertà educativa già in corso a Brescia che fungeranno da motore per generarne di nuove. Il progetto consolida un processo strategico che vede al centro la partecipazione e l'attivazione dei territori. Gli enti coinvolti hanno ampie competenze sul tema dell'isolamento che, unite al lavoro sinergico con operatori, famiglie e minori, sono in grado di generare comunità educanti attive nella presa in carico di persone che vivono l'esclusione anche a seguito della pandemia. Centro di Gravità attiva connessioni a livello provinciale, nazionale e locale favorendo lo scambio di esperienze, processi e contenuti.

La Fondazione unitamente ai territori della provincia di Brescia, attraverso differenti progettualità di contrasto alla povertà educativa, disegna una mappa di soggetti pubblici e privati in grado di presidiare il processo di costruzione delle comunità educanti. Il progetto Centro di Gravità si propone di intercettare i diversi movimenti di progettazione dal basso presenti nei territori (hub territoriali, nuove modalità di fare scuola, nuove competenze scolastiche ed extrascolastiche, nuovi attori coinvolti etc.) per indirizzarli verso un processo di natura riflessiva che ponga al centro:

- Il fenomeno dell'isolamento;
- La progettazione pubblico-privato anche alla luce del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 31.03.2021 che sancisce i rapporti tra Pubblica Amministrazione ed Enti del Terzo Settore;
- La contaminazione sui contenuti organizzativi, educativi e didattici;
- La costruzione di una costellazione di pensieri condivisi in merito a cosa significa per una comunità divenire "comunità educante";
- La costruzione di un pool di soggetti formali ed informali con un sufficiente grado di dimestichezza con i processi partecipati.

g) Missione 5 Piano di Ripresa e Resilienza

L'anno 2022 è stato caratterizzato dalla messa a terra di tutte le attività necessarie per l'attuazione delle diverse linee di investimento contenute nella Missione 5 del PNRR rivolte agli Ambiti territoriali. Di seguito gli aggiornamenti al 31.12.2022:

LINEA	ATTIVITA'	IMPORTO PER IL TRIENNIO	TIPOLOGIA DI PROCEDURA ATTUATIVA
1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione alla vulnerabilità delle famiglie (PIPP)	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle famiglie target • Attivazione di programmi di prevenzione per prevenire l'istituzionalizzazione • Raccolta dati 	211.500 Euro	<ul style="list-style-type: none"> • Affidamento diretto per figura di coach – Cooperativa La Vela • Negoziata per attivazione dispositivi – in fase di espletamento (chiusa la prima fase) Hanno Manifestato 2 Cooperative • Referente territoriale per il programma è Giulia Grazioli che sta svolgendo la formazione necessaria con Università di Pavia
1.1.2 Autonomia degli anziani non autosufficienti	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Riqualificazione di spazi abitativi diffusi sul territorio con soluzioni di domotica, telemedicina, telesoccorso etc.</i> • Interventi di riqualificazione degli immobili (<i>spazi abitativi diffusi</i>) corredati da soluzioni di domotica, telemedicina, telesoccorso etc. • Interventi infrastrutturali per la riqualificazione di strutture residenziali pubbliche in gruppi appartamento autonomi e corredati da soluzioni di domotica, telemedicina, telesoccorso etc. 	2.460.000 Euro	<ul style="list-style-type: none"> • Gara d'appalto Europea a cura dell'Ambito 10 non ancora espletata • Assunzione del personale educativo per valutazione multidisciplinare a cura di ciascun Ambito (graduatoria approvata nel CDA del 16 febbraio 2023)

LINEA	ATTIVITA'	IMPORTO PER IL TRIENNIO	TIPOLOGIA DI PROCEDURA ATTUATIVA
1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione di servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale a sostegno anche delle dimissioni protette 	330.000 Euro	<ul style="list-style-type: none"> Gara d'appalto per i servizi legati alle dimissioni protette Assunzione del personale educativo per valutazione multidisciplinare (graduatoria approvata nel CDA del 16 febbraio 2023) Avvio del tavolo di lavoro con le assistenti sociali dell'equipe anziani
1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali	<ul style="list-style-type: none"> Supervisione di gruppo, singola e organizzativa di equipe multiprofessionale 	210.000 Euro	<ul style="list-style-type: none"> L'Ambito Capofila (11) affiderà ad ACB tutta la procedura Primo incontro territoriale Martedì 27 febbraio 2023 dalle 10-13 a Milano

LINEA	ATTIVITA'	IMPORTO PER IL TRIENNIO	TIPOLOGIA DI PROCEDURA ATTUATIVA
Definizione ed attivazione del progetto individualizzato	<ul style="list-style-type: none"> Costituzione dell'equipe Valutazione multidimensionale Progetto individualizzato Attivazione sostegni 	40.000 + 75.000 = 115.000 Euro	<ul style="list-style-type: none"> Co-progettazione attiva ma non ancora chiusa; Passaggio in Giunta del Comune di Ghedi martedì 21 febbraio 2023 Possibile presentazione del progetto a Fondazione Cariplo per recupero risorse aggiuntive
Abitazione: adattamento di spazi, domotica ed assistenza a distanza	<ul style="list-style-type: none"> Adattamento e dotazione delle abitazioni Attivazione dei sostegni domiciliari 	300.000 + 120.000 = 420.000 Euro	
Lavoro: sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza	<ul style="list-style-type: none"> Fornitura di strumentazione Collegamento con enti ed agenzie per tirocini formativi ed inserimenti 	60.000 + 120.000 = 180.000 Euro	

INIZIATIVE DI TERRITORIO

ACCOGLIENZA PROFUGHI UCRAINI

A partire dal 24 febbraio 2022 l'Azienda Territoriale per i servizi alla persona, come tutto il territorio nazionale, è stata interessata dall'arrivo di un notevole flusso di profughi fuggiti dal conflitto bellico in Ucraina. La prima fase del progetto ha visto un accordo con la Prefettura di Brescia, per la gestione e l'inclusione dei cittadini Ucraini. L'Azienda ha collaborato quindi con i 20 Comuni, i quali hanno recuperato la documentazione necessaria (tra cui passaporti, certificati di nascita e dichiarazioni di ospitalità), e la Questura di Brescia, a cui sono stati inviati i fascicoli dei profughi a seguito di un attento controllo, al fine di concedere loro il permesso di soggiorno temporaneo. In questa prima fase l'Ambito ha contato circa 340 profughi giunti sui 20 Comuni. In una seconda fase di accoglienza, invece, nel momento in cui le entrate nel Paese dei cittadini Ucraini sono diventate più stabili, l'Azienda ha affidato il servizio di accoglienza e assistenza dei cittadini Ucraini negli appartamenti alla Coop. Soc. Intreccio Onlus. Sono stati, infatti, messi a disposizione dai Comuni e dai privati 12 appartamenti destinati ai profughi con regolare permesso di soggiorno. La Cooperativa Intreccio

quindi offre mensilmente loro spese alimentari, vestiari, kit per l'igiene e per i bambini nonché un alloggio da poter usufruire. Ad oggi i profughi Ucraini che si trovano regolarmente negli appartamenti sono 46.

FONDO AMBITO 9 BASSA BRESCIANA CENTRALE PRESSO FONDAZIONE COMUNITA' BRESCIANA

Continua anche nel 2022 l'impegno dell'Assemblea dei Sindaci, accanto alla Fondazione Comunità Bresciana a sostegno di iniziative di territorio attraverso il III bando a patrimonio aperto nell'autunno 2022 e destinato a sostenere progetti sociali del territorio.

Il Bando si è chiuso alla fine di gennaio 2023 e ha raccolto molta partecipazione da parte delle realtà del territorio. Sono arrivati. Il bando aveva una dotazione di Euro 60.000,00 (Euro 30.000 raccolti sul territorio e Euro 30.000 messi in dotazione dalla Fondazione), sono stati finanziati n. 10 progetti su n. 24 presentati. La commissione, riunitasi per la terza volta, ha avuto il piacere di anettere i diversi donatori che hanno contribuito ad implementare la capienza economica iniziale del bando.

COMUNITÀ AMICHE DELLA DISABILITÀ

Dopo aver ricevuto il marchio di Comunità Amiche della Disabilità a dicembre 2021, l'Ambito 9 ha continuato l'impegno preso dando vita allo sviluppo della figura del facilitatore di rete che, finanziato dalla Fondazione ASM e in capo al centro di ricerca Socialis, ha messo in campo azioni rivolte al sostegno e capacitazione delle realtà associative del nostro territorio.

La prima fase del lavoro, da maggio 2022 a gennaio 2023, ha visto il sostegno delle associazioni del territorio al fine di aiutarle nella presentazione del Bando di territorio a valere sul Fondo dell'Ambito 9 - Bassa Bresciana Centrale.

La seconda fase di lavoro verterà principalmente nell'accompagnamento delle diverse associazioni all'organizzazioni di attività inclusive e solidali a sostegno dei diversi progetti di inclusione del nostro Ambito.